



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 12 ottobre 2021

Anno LII - N. 136

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 103 del 5 ottobre 2021

Interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Piano triennale 2021- 2023. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 26). 1
[Sanità e igiene pubblica]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1391 del 12 ottobre 2021

Interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo. Approvazione del Programma attuativo annuale 2021 e del relativo Bando 2021 per il finanziamento di iniziative e progetti per l'Invecchiamento attivo. L.R. n. 23/2017. 27
[Sanità e igiene pubblica]

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

(Codice interno: 459477)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 103 del 05 ottobre 2021

Interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Piano triennale 2021- 2023. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 26).*[Sanità e igiene pubblica]***IL CONSIGLIO REGIONALE**

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 31 agosto 2021 con deliberazione n. 91/CR relativa all'argomento indicato in oggetto;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2017, n. 23;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 71 del 19 giugno 2018;

VISTA la DGR n. 1031 del 28 luglio 2021;

VISTO l'articolo 3, comma 5, della legge regionale 8 agosto 2017, n. 23;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 9 settembre 2021;

UDITA la relazione della Quinta Commissione consiliare, relatrice la consigliera *Milena CECCHETTO*;

con votazione palese,

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il documento "Piano triennale 2021-2023. Interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Legge regionale 8 agosto 2017, n. 23" di cui all'allegato A del presente provvedimento che costituisce parte integrante dello stesso;
3. di autorizzare l'eventuale delega all'Azienda Zero, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera f bis), della legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, per l'erogazione dei contributi ai soggetti attuatori delle progettualità sostenute per effetto dell'espletamento delle procedure secondo gli specifici bandi annuali;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale;
5. di demandare alla Direzione Servizi Sociali il compito di coordinamento in ordine all'attuazione del Piano sull'Invecchiamento Attivo;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 103 DEL 5 OTTOBRE 2021
RELATIVA A:*

**INTERVENTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE
DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO. PIANO TRIENNALE 2021-2023.**

ALLEGATO A

Allegato A



REGIONE DEL VENETO

*Area Sanità e Sociale
Direzione Servizi Sociali
U.O. Non Autosufficienza*

***Piano triennale 2021-2023
Interventi di promozione e valorizzazione
dell'Invecchiamento Attivo***

Legge regionale 8 agosto 2017, n. 23

Indice

1.	Premessa.....	pag.2
1.1	L’Invecchiamento Attivo nel contesto generale.....	pag.2
1.2	L’esperienza dell’Invecchiamento Attivo nel Veneto.....	pag.5
2.	Linee strategiche del piano triennale.....	pag.13
2.1	AZIONE 1. Una vita autonoma attraverso l’accrescimento della salute e del benessere.....	pag.13
2.2	AZIONE 2. Partecipazione attiva.....	pag.16
2.3	AZIONE 3. Formazione.....	pag.18
3.	Soggetti attuatori.....	pag.21
4.	Le risorse finanziarie.....	pag.22

1. Premessa

1.1 L’Invecchiamento Attivo nel contesto generale

Le politiche volte alla promozione e alla valorizzazione dell’Invecchiamento Attivo, rappresentano di fatto uno dei maggiori argomenti in agenda sia a livello europeo che a livello nazionale, dopo un primo inquadramento operato nei primi anni del nuovo millennio. Nel 2002 infatti, il Comitato Regionale Europeo dell’OMS (l’Organizzazione Mondiale della Sanità) produce un documento dal titolo “*Strategia e piano d’azione per l’invecchiamento sano in Europa 2012-2020*” in cui gli Stati membri si impegnano a seguire un piano d’azione comune che ha come finalità e obiettivi (WHO – *Regional Committee for Europe*, 2012):

- permettere a un maggior numero di persone di vivere più a lungo in buona salute, restare attive più a lungo e contrastare le crescenti disuguaglianze esistenti in età avanzata;
- favorire l’accesso a servizi sanitari e sociali di buona qualità per le persone che hanno necessità di assistenza e aiuto, allo scopo di rendere più equa l’aspettativa di vita sana all’interno degli Stati Membri e tra Stati Membri diversi;
- migliorare la capacità degli anziani di entrambi i sessi di mantenere una piena integrazione nella società e vivere con dignità, a prescindere dallo stato di salute o di dipendenza;
- aumentare la consapevolezza sulle discriminazioni e gli stereotipi di ogni genere basati sull’età e contribuire al loro superamento;
- promuovere ambienti favorevoli e intraprendere interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie mirati ai fattori di rischio per le persone anziane, in una prospettiva basata sull’intero corso dell’esistenza e sulle differenze di genere;
- rafforzare i sistemi sanitari per favorire l’invecchiamento sano e un’assistenza sanitaria e sociale più equa e di migliore qualità per le persone anziane;
- potenziare le basi fattuali esistenti in materia di politiche di assistenza sanitaria e sociale mirate alle popolazioni in via di invecchiamento in Europa.

Nel contesto europeo sono stati prodotti una molteplicità di documenti ed iniziative, tra le quali si può richiamare la creazione del Partenariato Europeo per l'Innovazione sull'Invecchiamento Attivo e in Buona Salute (EIPAAH) nel 2011, la designazione del 2012 come anno europeo dell'invecchiamento attivo, nonché con lo sviluppo e il lancio, nello stesso anno, dell'Indice di Invecchiamento Attivo, voluto dalla Commissione Europea e dalla Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), al fine di poter misurare il livello di invecchiamento attivo in un dato contesto geografico in base a una serie di indicatori selezionati.

Nel 2019, a livello nazionale, nella consapevolezza che l'invecchiamento della popolazione impone da tempo diverse aree di riflessione fra i decisori pubblici in ambito nazionale e internazionale, è stata avviata un'iniziativa in collaborazione con le regioni e le province autonome volta a realizzare un coordinamento partecipato multilivello delle politiche sull'Invecchiamento Attivo, grazie a un accordo di collaborazione triennale tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Istituto Nazionale Riposo e Cura per Anziani (IRCCS INRCA) il quale ha portato all'elaborazione nell'aprile 2021 delle "Raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo".

Il concetto di invecchiamento attivo nell'ottica europea e nazionale viene sviluppato come una delle possibili risposte per contribuire ad affrontare le richieste sociali, sanitarie ed economiche di una popolazione soggetta al rapido invecchiamento demografico, fenomeno che contraddistingue quasi tutte le società contemporanee del mondo occidentale.

Il processo di invecchiamento rappresenta l'evoluzione demografica in atto in tutti i territori, in particolare nei Paesi dell'Unione Europea, e costituisce un fenomeno che comporta conseguenze sociali ed economiche e di politica fiscale con ripercussioni sulla capacità di risposta degli attuali sistemi di *welfare* pubblici (previdenza, sanità e assistenza a lungo termine), divenendo, come già accennato, tema centrale delle agende politiche sia europee che nazionali.

L'invecchiamento, cioè l'aumento numerico degli anziani in relazione alla numerosità della popolazione, è in incremento progressivo da diversi decenni. Le cause del fenomeno risiedono principalmente nell'aumento dell'aspettativa di vita, grazie alle migliorate condizioni igienico-sanitarie, nei progressi in campo medico e nel potenziamento dell'assistenza sanitaria pubblica.

Ancora oggi, infatti, il processo dell'invecchiamento della popolazione è destinato a portare con sé un incremento sempre maggiore di anziani e contestualmente a determinare un

aumento della popolazione anziana in grado di svolgere un ruolo attivo nell'ambito sociale, economico e culturale, spirituale e negli affari civili.

Questo aumento della popolazione anziana segnala l'esigenza di implementare e sostenere sempre con più costanza politiche e interventi a favore di un Invecchiamento Attivo ossia sano, consapevole e partecipato.

Lo scopo è quello di promuovere lo sviluppo di politiche e servizi che supportino uno "stile di vita" tramite cui ciascun individuo possa trarre benefici psicologici, di salute fisica e, relativi, alla percezione di una buona qualità della vita perseguendo i propri interessi e le proprie aspirazioni, attivandosi in uno o diversi ambiti della sfera sociale e personale. Essenziale è la valorizzazione della persona anziana come risorsa per la società nel suo complesso, favorendo, di conseguenza, la sostenibilità del sistema di *welfare* in termini di riduzione della spesa pubblica per gli interventi di assistenza e cura socio-sanitaria e di valorizzazione dell'apporto produttivo derivante dalle attività che l'anziano decide di intraprendere.

Con l'espressione "Invecchiamento Attivo" in linea con quanto proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità si intende quindi quel processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita delle persone anziane.

Attraverso questa formulazione si vuole operare in un'area connessa a quella assistenziale e socio sanitaria descritta e contestualizzata nel piano triennale 2018 - 2020, che qui si richiama, ed integrata in una visione dell'anziano come protagonista nel perseguimento dell'obiettivo di proporre una concezione dell'invecchiamento orientata a tutto l'arco della vita, con lo scopo di migliorarne la qualità coinvolgendo le istituzioni, i rappresentanti della società civile e del Terzo settore.

In considerazione dei suoi effetti positivi sugli individui, l'Invecchiamento Attivo può essere considerato uno strumento cardine di promozione del benessere e di prevenzione per aspirare quanto più possibile a un invecchiamento in salute. Invecchiare attivamente non riguarda unicamente lo stato di salute. Come già accennato, ci si riferisce ad un processo attraverso cui la persona, anche con l'avanzare dell'età, continua a partecipare e a mantenere un impegno e un ruolo attivo nell'ambito delle diverse dimensioni della vita e della società.

Promuovere una cultura a favore e a sostegno di un "Invecchiamento Attivo" rappresenta un impegno nei confronti di tutti gli individui e comporta notevoli vantaggi per la comunità a vari livelli. In primo luogo, coloro che invecchiano in contesti positivi ed orientati a scongiurare situazioni di disagio godono per primi di una condizione favorevole e hanno

maggiori possibilità non solo di vivere a lungo, ma di ridurre al minimo il rischio di ammalarsi e di vivere in condizioni di disabilità e perdita di autonomia, portando di fatto beneficio anche ai nuclei familiari coinvolti.

In secondo luogo, più persone vivono gli esiti positivi di un buon invecchiamento maggiore è il risparmio in termini di risorse economiche per l'intera comunità (come ad esempio un minor numero di accessi a pronto soccorso e ricoveri, servizi di assistenza domiciliare, istituzionalizzazione e utilizzo di presidi medici e protesici).

1.2 L'Invecchiamento Attivo nel Veneto

Come indicato nel Piano socio sanitario della Regione del Veneto 2019-2023 (Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018) l'invecchiamento è un processo progressivo e variabile da una generazione all'altra, considerati anche l'aumento della vita media e soprattutto dell'aspettativa di vita attuale (in Veneto è di 81 anni per gli uomini e 85 anni per le donne). Ciò comporta una migliore qualità di vita di cui beneficia la popolazione: un 65enne di oggi è difficilmente confrontabile con un coetaneo di cinquant'anni fa. La definizione e l'individuazione della soglia di anzianità a 65 anni, come indicato nella letteratura scientifica, va contestualizzata e riconsiderata con l'innalzarsi delle potenzialità anche lavorative rappresentate dalla società contemporanea.

In base agli ultimi dati pubblicati dal Sistema statistico regionale su una popolazione di 4.879.133 nell'anno 2019 il 23,3 % ha un'età superiore ai 65 anni.

Le ultime proiezioni demografiche evidenziano un rapido aumento della quota della popolazione anziana: in Veneto nel 2019, sulla base dei dati ISTAT, 1.142.756 persone hanno più di 65 anni.

In particolare, come si evince dall'elaborazione dell'Ufficio statistica della Regione del Veneto riferita a valori dell'anno 2019, le province di Belluno e Rovigo sono i capoluoghi più anziani con una percentuale di ultrasessantacinquenni che supera il 26 %. Segue la provincia di Venezia con quasi il 25% mentre gli altri territori si assestano sul 22 %.

L'indice di vecchiaia, che permette di valutare il peso degli anziani sulla popolazione a gennaio 2020 secondo i dati ISTAT, è pari a 179.2: significa che in Veneto ci sono circa 179 anziani ogni 100 giovani.

Secondo uno studio pubblicato dall'ISTAT il 14 luglio 2021, nel 2019, prima della crisi pandemica, gli indicatori di salute degli over 75 si confermavano in miglioramento con circa

un terzo degli over 75 aventi una grave limitazione dell'autonomia. Questo dato per un anziano su 10 incide sulle attività quotidiane di cura personale e su quelle della vita domestica (8,5% nell'Ue22).

Se guardiamo alle proiezioni per i prossimi decenni, la struttura della popolazione è destinata a subire un ulteriore mutamento. Si prevede, infatti, come risulta dai valori riferiti agli indicatori demografici pubblicati dall'ISTAT in ordine all'invecchiamento della popolazione veneta, che nell'anno 2050 la popolazione ultrasessantacinquenne arriverà a costituire il 34,42% della popolazione complessiva mentre la popolazione ultraottantenne si attesterà al 14,39% rispetto ad un dato riferito al 2019 che si attestava rispettivamente al 23,28% e 7,35%.

La speranza di vita nell'anno 2009 era per la popolazione maschile a 79 anni mentre per la femminile a 85 anni. Le previsioni indicano che per l'anno 2050 l'aspettativa di vita si allungherà di 7 anni, salendo a 85 anni per gli uomini e 90 anni per le donne, mentre l'età media della popolazione passerà da 43 anni a 48 anni: di conseguenza il grado dell'invecchiamento della popolazione misurato dall'indice di vecchiaia raggiungerà il valore di 283 anziani valore percentuale.

Con la promulgazione della Legge Regionale n. 23 dell'8 agosto 2017 *“Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo”* (di seguito Legge) la Regione del Veneto ha riconosciuto l'importanza delle politiche volte al sostegno e al sviluppo dell'Invecchiamento Attivo e ha fatto propri i principi del paradigma dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2002, qualificando l'invecchiamento attivo, all'articolo 2, come quel processo che *“si sviluppa lungo l'intero arco della vita, assumendo caratteristiche differenziate e altrettante diversità individuali che vanno riconosciute dando senso e valore a tutte le età e che promuove la continua capacità del soggetto di esprimere la propria identità e ridefinire e aggiornare il proprio progetto di vita in rapporto ai cambiamenti inerenti la propria persona e il contesto di vita attraverso azioni volte ad ottimizzare il benessere, la salute, la sicurezza e la partecipazione alle attività sociali, economiche, culturali e spirituali, allo scopo di migliorare la qualità della vita e di affermare il valore della propria storia ed esperienza nel corso dell'invecchiamento e favorire un contributo attivo alla propria comunità”*.

Gli interventi avviati in attuazione della Legge sono stati volti a valorizzare *“la persona come risorsa”* per contrastare fenomeni di isolamento ed esclusione sociale nonché per favorire processi di inclusione e integrazione sociale.

La legificazione delle politiche di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo ha portato ad una prima esperienza d'attuazione con la costituzione della prima Consulta, prevista all'articolo 11 della Legge, con DGR n. 243 del 6 marzo 2018, per il triennio 2018-2020. Successivamente, con la Delibera di Consiglio regionale n. 71 del 19 giugno 2018 la Regione del Veneto ha approvato il primo Piano Triennale previsto in materia di "*Interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo*" come disposto dall'articolo 3, comma 3, della Legge, stilato con il contributo della Consulta regionale. Il Piano, integrante le politiche e le risorse regionali relative agli interventi e ai servizi programmati dalla Legge, tenendo conto anche dell'articolazione territoriale della Regione, sviluppava obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività al fine di promuovere un rinnovamento nelle politiche, nella cultura, nei comportamenti e nelle pratiche rivolte agli anziani che, coerentemente con il modello di *welfare* territoriale del Veneto basato sulla valorizzazione del "capitale sociale" di ogni individuo, sul senso di comunità, su valori solidaristici e sulla corresponsabilità sociale, portava alla rivalutazione del ruolo dell'anziano come "risorsa" per la comunità e all'interpretazione dell'anzianità come opportunità.

La pianificazione dell'invecchiamento attivo è stata successivamente declinata in tre diversi programmi annuali.

Nell'anno 2018 si è dato inizio alla prima attività relativa alle politiche dell'invecchiamento attivo.

Il Programma attuativo annuale, approvato con DGR n. 1170 del 7 agosto 2018, è stato elaborato sul fondamento che l'Invecchiamento Attivo si concretizza attraverso un processo in cui le opportunità di salute e di partecipazione sociale sono orientate a migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano.

Il piano annuale si è sviluppato in quattro diverse azioni volte alla promozione e sostegno dell'attività fisica e del benessere, di forme di cittadinanza attiva, dell'educazione permanente, l'alfabetizzazione digitale e alla facilitazione all'accesso nonché alla fruizione del patrimonio culturale con la valorizzazione delle competenze dell'anziano.

A fronte di una richiesta di partecipazione di 130 progetti ne sono stati finanziati nel numero di 96, i quali si sono declinati nelle quattro azioni previste dal Bando nella proporzione che segue:

Azione 1 promozione e sostegno dell'attività fisica e del benessere	27%
Azione 2 promozione di forme di cittadinanza attiva	58%
Azione 3 promozione dell'educazione permanente e alfabetizzazione digitale	7%
Azione 4 promozione e facilitazione alla fruizione del patrimonio culturale e valorizzazione delle competenze	8%

I progetti si sono sviluppati in prevalenza nella provincia di Vicenza la quale ha visto la realizzazione del 25% delle iniziative, la provincia di Treviso il 19%, Padova e Verona il 17%, Venezia il 12% e le province di Belluno e Rovigo il 5%.

Per quanto concerne la tipologia dei beneficiari per questa annualità la maggior parte degli operatori afferisce a soggetti di natura privata, ad Amministrazioni comunali e ad Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Tipo soggetto	Totale numero
ULSS	2
Privato	42
IPAB	17
Università	1
Unione di Comuni	3
Comune	29
Privato in controllo pubblico	2
Totale 96	

La Direzione Servizi Sociali per venire incontro alle esigenze degli operatori che hanno dovuto apportare delle rimodulazioni o che hanno dovuto prevedere un posticipo dell'avvio dell'attività, a causa della pandemia da Covid-19, ha concesso, con DDR n. 140 del 19 novembre 2020, una proroga alla conclusione delle attività progettuali alla data del 30 giugno 2021.

Per l'annualità 2019, con DGR n. 908 del 28 giugno 2019, è stato approvato il piano annuale del Bando dell'Invecchiamento Attivo 2019. Il provvedimento ha stabilito le azioni prioritarie e le relative risorse, verso una visione innovativa nella realizzazione di iniziative e progettualità, salvaguardando le risultanze e le utilità delle iniziative già intraprese sul territorio regionale nel primo anno di avvio. Le iniziative sono state maggiormente orientate al sostegno del ruolo attivo delle persone anziane nella società, tenuto conto che l'invecchiamento attivo si realizza attraverso un processo in cui le opportunità di salute e partecipazione sociale sono ottimizzate.

Le 28 progettualità finanziate (le istanze sono state 156) si sono declinate nelle due azioni del Piano annuale nella proporzione che segue:

Azione 1 invecchiamento attivo in buona salute, salute benessere e vita autonoma.	29%
Azione 2 invecchiamento attivo nella comunità, partecipazione sociale	71%

Complessivamente le attività progettuali espletate si sono concentrate in maggioranza nel territorio della provincia di Vicenza (26 %), a Verona il 17%, per il 15% nel territorio di Treviso e Padova, il 9% nel bellunese e il 6% nella provincia di Rovigo.

Anche per questa annualità la tipologia degli operatori che hanno partecipato al bando è rappresentata da soggetti e istituzioni di natura pubblica o privata no profit, compresi associazioni di volontariato e di promozione sociale, fondazioni in forma singola o in partenariato tra loro, con prevalenza delle Amministrazioni comunali e soggetti privati.

Tipo soggetto	Totale numero
ULSS	1
Privato	7
IPAB	2
Unione	2
Comune	16
Totale 28	

Anche per questa annualità a causa del contesto pandemico e su richiesta dei soggetti attuatori si è deciso di concedere delle proroghe per permettere il completamento delle progettualità presentate: l'ultima di queste ha determinato come termine finale per la conclusione delle attività progettuali la data del 31 dicembre del 2021 (DDR n. 27 del 4 maggio 2021).

Nel corso del 2020 la situazione emergenziale provocata dalla diffusione del Covid-19 ha interrotto, come sopra evidenziato, molte delle attività amministrative e gestionali delle progettualità approvate e finanziate nell'annualità 2019. La promozione e valorizzazione del benessere e della partecipazione attiva delle persone anziane nella comunità risultava però essere ancora cruciale e prioritaria, per questo si è scelto di dare continuità alle azioni progettuali dell'anno 2019 consolidando e implementando tali interventi.

D'intesa con la Consulta si è quindi provveduto ad effettuare uno scorrimento della graduatoria del 2019 dei progetti presentati, ammessi e non finanziati per un totale di 18, approvando con DGR n. 1614 del 24 novembre 2020 il programma attuativo annuale dell'Invecchiamento Attivo 2020.

Le progettualità finanziate sono state declinate nella proporzione che segue nelle due azioni progettuali.

Azione 1 invecchiamento attivo in buona salute, salute benessere e vita autonoma	17%
Azione 2 invecchiamento attivo nella comunità, partecipazione sociale	83%

Complessivamente la maggior parte delle azioni dell'annualità del 2020 sono rivolte a realtà del territorio padovano (32%), il 16% nel territorio della provincia di Verona e Venezia, l'11% nel territorio di Rovigo, il 10% nel territorio della provincia di Vicenza e Treviso e il 5% nel bellunese.

La prevalenza dei soggetti partecipanti a questa annualità, anche in continuità con le esperienze passate, ha natura giuridica privata (Associazioni/Cooperative).

La tipologia degli stessi può essere riassunta nella tabella che segue:

Tipo soggetto	Totale numero
Privato	13
IPAB	2
Comune	3
Totale 18	

Per venire incontro alle esigenze degli operatori e alle nuove possibilità di intervento che l'avanzamento della campagna vaccinale sta offrendo, si è provveduto a determinare come termine di conclusione delle attività la data del 30 giugno 2022 (DDR n. 27 del 4 maggio 2021).

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 rappresenta un caso emblematico del modo in cui le persone anziane, in situazioni di emergenza, rappresentino sia una categoria fortemente a rischio che una risorsa.

I soggetti attuatori di cui all'articolo 4 della Legge hanno avviato iniziative sostenute dalla Regione nell'ambito dei piani e sono stati in grado di rimodulare le attività nell'interesse della popolazione, adattando i progetti al contesto pandemico nell'interesse della comunità.

La partecipazione attiva delle persone anziane, durante la pandemia, è fondamentale per la sopravvivenza di una rete familiare e di sostegni estesa, nonché per il patrimonio di conoscenze ed esperienze che gli anziani possono tramandare nella fase di ripresa.

È necessario valutare attentamente l'impatto del Covid-19 sulle popolazioni vulnerabili, mediante approcci nuovi e modalità diverse per realizzare le attività in sicurezza, ad esempio attraverso una ridefinizione degli spazi e dei tempi delle città e con un lavoro dal punto di vista informativo, comunicativo e relazionale.

In continuità e nel contesto già rappresentato dal precedente Piano triennale e con un'attenzione particolare alle nuove esigenze che la pandemia continua a rappresentare, il paradigma dell'invecchiamento attivo si inserisce in un quadro programmatico nel quale l'anziano deve percepirsi parte attiva della società sfruttando a pieno le proprie potenzialità, coltivando i propri interessi e le proprie attitudini in nuove forme di realizzazione personale e di socializzazione.

La qualificazione dell'invecchiamento con il termine "attivo" sottende, dunque, questo orientamento volto a creare le condizioni per favorire la continua partecipazione delle persone anziane nei vari contesti della società, *ivi* compresa la permanenza nel mercato del lavoro.

Ciò significa avviare un percorso virtuoso che, coinvolgendo tutte le fasce della popolazione, ancorché con modalità diversificate in relazione all'età e alla posizione-ruolo nella società, possa consentire, nel corso del processo di invecchiamento, il mantenimento dell'indipendenza e di una buona salute non solo dal punto di vista fisico, ma anche psicologico e sociale, agendo, in un'ottica di apprendimento continuo, sui fattori di emancipazione che possono permettere la piena partecipazione alla vita sociale, culturale e civile.

L'obiettivo, anche per questa fase delle politiche dell'invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti così da garantire tutte le opportunità possibili tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita, tenendo presente le tre fasi dell'invecchiamento: l'autosufficienza, la fragilità e la non autosufficienza.

È, dunque, evidente la necessità di dare continuità al paradigma identificato con l'espressione "Invecchiamento Attivo" avviato nella Regione del Veneto con la Legge Regionale n. 23/2017 e con il precedente piano triennale confermando, anche per il triennio 2021-2023, la valorizzazione di interventi volti a promuovere e sostenere la popolazione anziana e

riorientando le linee programmatiche anche alla luce delle criticità affrontate nel contesto della pandemia da Covid-19.

2. Le linee strategiche del Piano Triennale

La strategia regionale per l'invecchiamento attivo, in continuità con il precedente Piano triennale, è volta a stimolare la partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità, alla promozione della salute e del benessere e alla formazione continua della persona.

Coerentemente con la finalità della Legge di fornire una cornice strategica di riferimento per promuovere l'integrazione, il coordinamento e l'armonizzazione delle varie azioni settoriali che possono contribuire a valorizzare il ruolo delle persone adulte e anziane nella comunità, le linee d'azione regionali per il nuovo Piano Triennale sono riconducibili alle tre dimensioni fondamentali, come sopra già accennato, lungo le quali si svolge l'approccio all'invecchiamento attivo:

- la promozione della salute e del mantenimento di una vita in autonomia, ovvero “*Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere*”;
- la promozione della partecipazione attiva delle persone anziane nella comunità, ovvero “*Partecipazione attiva*”;
- lo sviluppo di azioni volte a valorizzare il ruolo dell'anziano come custode di saperi e garantendo la sua formazione continua, ovvero “*Formazione*”;

Con riferimento a tale articolazione, le linee strategiche mantengono comunque un carattere tendenzialmente trasversale che si riflette anche nella loro declinazione in azioni/obiettivi specifici.

Anche per questo triennio si incentiva la collaborazione con il “terzo settore” mediante approfondimenti e sviluppi nei processi di presa in carico delle persone anziane nell'ambito della promozione della salute e del benessere, nella partecipazione sociale e nella formazione.

2.1 AZIONE 1. Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere

In continuità con la precedente programmazione, l'Invecchiamento Attivo in salute e vita in autonomia sono concetti valorizzati anche nel presente piano triennale 2021-2023.

La contestualizzazione del piano triennale sull'Invecchiamento Attivo all'interno dei principi e dettami del PSSR (L.R. n. 48/2018) nonché nel sistema del Servizio Sanitario Regionale (SSR) garantisce un approccio intersettoriale, realizzato nell'ambito della prevenzione e della promozione di stili di vita salutari volti al contrasto alla perdita di autonomia e di competenze e mirati ad incrementare benefici per la salute fisica e mentale anche nell'età più avanzata implementando in modo sinergico diretto ed indiretto l'assistenza a lungo termine per la non autosufficienza. Il *target* riguarda tutta la popolazione adulta e anziana e gli interventi mirano al contrasto dell'isolamento e della non autosufficienza.

All'articolo 9 della Legge la Regione definisce, promuove e sostiene azioni e interventi volti alla prevenzione dell'insorgenza di condizioni di fragilità nonché volte a mantenere il benessere bio-psico-sociale, favorendo la diffusione di stili di vita sani nella popolazione anziana.

Anche relativamente al corrente Piano triennale si è ritenuto fondamentale garantire il sostegno alla prevenzione delle malattie, che assieme alla promozione della salute, rappresenta la più importante forma di investimento per migliorare la qualità di vita e il benessere delle persone e della società in generale.

Si reputa rilevante continuare a promuovere iniziative volte al miglioramento dell'equilibrio fisico, psicologico e la socializzazione attraverso l'attività motoria e sportiva nonché a sviluppare l'informazione e l'educazione sanitaria per la promozione di stili di vita sani e delle buone abitudini grazie anche al contributo di molteplici figure professionali del territorio.

I temi più significativi sono relativi alla stimolazione dello sviluppo di politiche di prossimità a sostegno della famiglia, ai corretti stili di vita, dall'alimentazione all'attività fisica, dalla conoscenza delle cattive abitudini all'informazione relativa agli eventi sentinella per la salute del singolo, senza dimenticare la fondamentale azione di prevenzione delle cadute.

La prevenzione e il supporto si caratterizzano per un *focus* riferito alle nuove forme di fragilità e vulnerabilità emerse durante la pandemia, anche orientato alla prevenzione degli abusi e del fenomeno dell'abbandono degli anziani.

L'attività fisica e cognitiva, in particolare, continua a essere considerata fondamentale per garantire una vita ordinata e uno stato di salute buono.

Prevenzione e benessere sono declinate in un'ottica di inclusività favorendo la creazione di comunità territoriali volte al miglioramento della cura e della qualità di vita. La ricostruzione di reti sociali e di relazione rappresenta un fattore stimolante della partecipazione, mediante la creazione di dinamiche di comportamenti di vita sani in una collettività e/o in un gruppo

che di fatto influenzano in modo consistente l'attenzione e l'impegno per il cambiamento delle abitudini da parte dei singoli individui.

Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere	
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la diffusione di stili di vita sani; - mantenere il benessere bio-psico-sociale durante l'invecchiamento della persona; - prevenire l'insorgere di condizioni di fragilità, anche al fine di evitare l'ospedalizzazione e l'istituzionalizzazione; - migliorare la qualità di vita della persona anziana nel proprio contesto familiare e territoriale.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a stimolare lo sviluppo di politiche di prossimità, anche in relazione alle esperienze maturate durante il periodo pandemico, capaci di sostenere le famiglie, anche attraverso l'apporto degli enti del terzo settore, per permettere lo sviluppo di interventi sperimentali volti all'ottimizzazione di modelli di cura territoriale orientati a massimizzare la resistenza nelle sinergie di funzione, nelle relazioni e negli affetti; - azioni volte a incentivare lo sviluppo di ambienti e contesti adeguati e favorevoli che supportino l'invecchiamento attivo attraverso interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie, mirati a contrastare i fattori di rischio per le persone anziane ponendo particolare attenzione alla prevenzione e al supporto di nuove forme di fragilità e vulnerabilità emerse durante la pandemia. Le azioni di promozione di un invecchiamento sano e in benessere devono guardare con attenzione alle differenze di genere sia nello stato di salute, sia nei percorsi di malattia secondo l'ottica dell'evoluzione del ciclo di vita, della relazione tra stato di salute, lavoro di cura e contesto familiare; - azioni volte a promuovere l'attività fisica e cognitiva, elemento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi delle strategie di invecchiamento sano e attivo, per la sua capacità di preservare l'indipendenza psico-funzionale in età avanzata e di mantenere una buona qualità di vita. L'esercizio infatti aiuta a invecchiare meglio sia fisicamente sia psicologicamente. Lo sviluppo di programmi di esercizio per persone con problemi cronici di salute, svolti in gruppo ed indirizzati all'acquisizione promuove stili di vita attivi volti alla prevenzione o mitigazione della non autosufficienza con particolare attenzione alla prevenzione del fenomeno delle cadute; - azioni volte a promuovere la creazione di comunità territoriali

	<p>inclusive per migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane.</p> <p>Nella costruzione di un modello efficace ed integrato di presa in carico e cura globale territoriale è fondamentale l'implementazione, anche in collaborazione con il terzo settore, di un contesto di vita inclusivo di tutti gli aspetti bio-psico-sociali ed etici che caratterizzano e determinano il benessere dell'anziano, permettendo loro di rivestire un ruolo attivo nella creazione del proprio ambiente sociale e nell'elaborazione delle politiche locali per l'invecchiamento sano;</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni volte a sostenere la cultura e pratica della prevenzione tramite la promozione di stili di vita sani (es. corretta alimentazione, astensione dal fumo, contenimento del consumo di alcool, ecc.), diagnosi precoci e strategie di contenimento delle recidive che contrastino i rischi di non autosufficienza; - azioni volte a favorire la prevenzione degli abusi e dell'abbandono degli anziani con lo scopo di accrescere la consapevolezza sul problema sempre più emergente per incrementare la protezione della dignità delle persone anziane e per favorire una migliore comprensione del fenomeno.
Attuatori	Soggetti di cui all'articolo 4 della LR n. 23/2017.
Target dei destinatari	Adulti, anziani attivi, anziani fragili e a rischio di isolamento, anziani dipendenti.

2.2 AZIONE 2. Partecipazione Attiva

Ai sensi dell'articolo 5 della Legge, la Regione favorisce la partecipazione attiva della popolazione anziana alla vita di comunità finalizzata alla creazione di un benessere collettivo generale.

L'obiettivo, in continuità con il precedente Piano, è quello di sostenere il ruolo attivo delle persone anziane nella società mediante interventi finalizzati a incrementare la partecipazione alle attività sociali, economiche, culturali e spirituali delle persone anziane riconoscendole quali risorse e valorizzando persone, gruppi, organizzazioni del territorio secondo un approccio partecipativo, in un'ottica che valorizza il ruolo dell'anziano come "capitale sociale" all'interno di una società e di un *welfare* in profondo e veloce cambiamento.

Si tratta di un ambito con ampie possibilità di azione e di progettazione.

L'intragenerazionalità e l'intergenerazionalità divengono strumenti per la creazione di contesti solidali, per la promozione di un sistema di solidarietà esteso in cui e stesse famiglie possano accrescere il loro patrimonio culturale e le occasioni di partecipazione lavorativa, politica e sociale.

Viene ritenuta prioritaria l'inclusività delle persone a rischio di marginalità sociale favorendo altresì forme di trasporto solidali in contesti territoriali periferici.

Partecipazione Attiva	
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere il ruolo di cittadinanza attiva, responsabile e solidale delle persone anziane nella comunità di riferimento, valorizzando le specifiche esperienze formative, cognitive, professionali ed umane accumulate nel corso della vita, attraverso la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità, ma anche dal punto di vista relazionale e dell'autostima personale; - promuovere l'<i>empowerment</i> della persona anziana cioè la sua capacità di compiere in modo responsabile le scelte che riguardano il proprio stato di salute; - stimolare la partecipazione delle persone adulte e/o anziane alla vita di comunità e contrastare l'insorgere dei rischi di isolamento e solitudine a cui queste persone possono andare incontro dopo la perdita dello status di occupato e/o dopo aver terminato la vita lavorativa (pensionamento) con ricadute negative su qualità e quantità di vita.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a sviluppare progetti di "vicinato solidale" per contrastare l'isolamento sociale, che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale e l'accessibilità ai luoghi di incontro attraverso momenti di aggregazione per il quartiere; - Azioni volte a sviluppare modelli di monitoraggio delle situazioni a rischio implementati nei contesti di erogazione della rete dei servizi sociali e socio sanitari anche con il contributo degli enti del terzo settore; - Azioni volte a promuovere l'impegno civile e sociale delle persone anziane nel ruolo di docenti e discenti con la finalità di creare supporto, nell'ambito dei contesti operativi propri del terzo settore, ai servizi di utilità sociale e a progetti di assistenza nonché per la realizzazione di sinergie positive in

	<p>contesti residenziali di erogazione di servizi socio sanitari a favore di persone non autosufficienti anche gravati dagli effetti negativi della pandemia.</p> <p>L'azione è volta a espletare i propri effetti positivi anche nei confronti di parenti e appartenenti alla rete delle persone non autosufficienti che, spesso, hanno, soprattutto in periodo di pandemia, patito limiti all'esercizio delle relazioni coi propri cari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni volte al sostegno al trasporto sociale in contesti territoriali periferici, quali quelli rurali e montani dove è più problematico muoversi autonomamente per carenza o difficoltà di servizi; - azioni volte al potenziamento delle risposte ai bisogni specifici degli anziani a maggior rischio di marginalità sociale, in particolare alle situazioni non in carico del sistema socio-assistenziale, caratterizzate da condizioni di progressivo disagio economico, relazionale e lavorativo in età avanzata legate a difficoltà motorie, perdita della rete familiare e amicale, mancanza di risorse finanziarie, criticità legate alla evoluzione della vita lavorativa e personale ecc.
Attuatori	Soggetti di cui all'articolo 4 della LR n. 23/2017.
Target dei destinatari	Adulti,anziani attivi, anziani fragili e a rischio di isolamento, anziani dipendenti.

2.3 AZIONE 3. Formazione

Ai sensi dell'articolo 8 della Legge, la Regione favorisce l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita mediante il sostegno a percorsi di formazione volti a potenziare le competenze adattative delle persone anziane, mediante l'aggiornamento e la riqualificazione continua anche dei volontari nonché attraverso forme di mutua formazione *inter* e *intra* generazionale volte alla trasmissione del sapere alle generazioni più giovani.

Anche per il nuovo Piano triennale si è ritenuto di valorizzare lo sviluppo di forme di sostegno alla formazione mediante la partecipazione degli anziani nel ruolo di docenti o discenti nonché favorendo interventi volti ad implementare l'alfabetizzazione digitale della

popolazione anziana, anche alla luce delle nuove forme di comunicazione che la pandemia ha portato ad adottare.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), infatti, consentono di accedere, con costi limitati, a opportunità molteplici che implementano nuove forme di comunicazione e relazione e garantiscono nuove opportunità di mobilità, conoscenze e rapporto. Le persone anziane spesso non hanno avuto modo di confrontarsi con l'utilizzo dell'ICT e presentano un *gap* importante in termini di divario digitale (*digital divide*).

Il processo di invecchiamento richiede anche l'attivazione di percorsi volti a migliorare l'adattabilità al cambiamento da parte dei lavoratori più anziani, agevolando il completamento della vita lavorativa ed arginando i rischi di perdita dell'occupazione, nonché la preparazione al pensionamento e il trasferimento di competenze ai lavoratori più giovani.

Formazione	
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare il patrimonio di conoscenze, esperienze, abilità e competenze specifiche (<i>know how</i>) maturato dai lavoratori adulti e anziani (<i>senior</i>), anche attraverso nuove posizioni-ruoli nelle realtà aziendali durante la fase finale della vita lavorativa, favorendone il trasferimento intergenerazionale ai lavoratori di neoassunti e/o nella fase iniziale della carriera lavorativa (<i>junior</i>) e/o in cerca di occupazione; - valorizzare la trasmissione di antichi mestieri, in particolare delle attività artigianali in via di estinzione, al fine di favorire uno scambio intergenerazionale e di tutelare un patrimonio di saperi pratici, patrimonio di ogni comunità; - assicurare alle persone, ed agli anziani in particolare, opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita (<i>life long learning</i>), nella prospettiva di vivere da protagonisti la longevità nella comunità di riferimento sia sul piano individuale (migliori <i>standard</i> qualitativi di vita grazie all'educazione alla salute) sia sul piano sociale (collocazioni in ruoli di cittadinanza attiva); - superare le nuove forme di discriminazione, di esclusione e di perdita di <i>chance</i> di inclusione, conseguenti al fenomeno del <i>digital divide</i> intergenerazionale.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte al sostegno alla formazione inter- o

	<p>intra-generazionale con la partecipazione degli anziani nel ruolo di docenti o discenti mediante il coinvolgimento di docenti anziani in progetti e interventi formativi da attuare presso gli istituti scolastici o in corsi di formazione locali (es. artigiano insegna mestiere alla collettività);</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni volte al superamento dell'isolamento legato al divario digitale tra le generazioni che vivono moltissimi anziani è molto significativo ed è stato maggiormente amplificato dal periodo emergenziale. Lo sviluppo di azioni che implementino l'utilizzo delle ICT potrebbe costituire di per sé un concreto fattore di inclusione sociale e partecipazione in quanto solo una piccolissima percentuale della popolazione anziana possiede una alfabetizzazione digitale più che di base. Il rafforzamento di azioni di educazione digitale sono necessari per raggiungere efficacemente le persone anziane, in particolare le persone anziane che vivono nelle zone rurali, quelle con limitazioni fisiche, come la vista, la mobilità o la destrezza, problemi o con condizioni di salute croniche.
Attuatori	Soggetti di cui all'articolo 4 della LR n. 23/2017.
Target dei destinatari	Adulti, anziani attivi, anziani fragili e a rischio di isolamento, anziani dipendenti.

3. I Soggetti attuatori

Ai fini della realizzazione degli interventi la Legge all'articolo 4 individua i seguenti soggetti attuatori:

- a) i comuni, singoli o associati, privilegiando quest'ultimi;
- b) le aziende ULSS;
- c) i centri servizi e le strutture residenziali;
- d) le istituzioni scolastiche e universitarie e gli organismi di formazione accreditati;
- e) le associazioni e le organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane;
- f) le associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;
- g) gli enti, le organizzazioni e le associazioni non aventi scopo di lucro, la cooperazione sociale e le Università del volontariato e della terza età, nonché i soggetti privati che a qualsiasi titolo operano negli ambiti e per le finalità della Legge.

Nell'obiettivo di ottimizzare, secondo approcci innovativi e partecipativi, gli sviluppi progettuali si promuove la collaborazione tra tali soggetti attuatori in una logica di rete di comunità.

4. Le risorse finanziarie

Sotto il profilo dei finanziamenti, alle azioni pianificate concorrono le risorse disponibili a valere su diverse fonti di provenienza regionale, statale e comunitaria.

In particolare, con riferimento ai tre ambiti di intervento individuati e alle risorse che transitano per il bilancio regionale, si ha la seguente prima correlazione di massima:

<i>Azione 1. Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere</i>	Fondo sociale regionale Fondo nazionale per le politiche sociali
<i>Azione 2. Partecipazione Attiva</i>	Fondo sociale regionale Fondo nazionale per le politiche sociali
<i>Azione 3. Formazione</i>	Fondo sociale regionale Con eventuale impiego di risorse del Fondo Sociale Europeo (POR FSE 2021-2027)

Si evidenzia che le pianificazioni regionali di settore dovranno considerare la congruità delle rispettive azioni/progettazioni, ancorché indiretta, con gli indirizzi della LR n. 23/2017 e del presente Piano.

A tali risorse si aggiungono quelle ulteriori provenienti dai vari soggetti attuatori della Legge in relazione alle loro specifiche pianificazioni che dovranno essere anch'esse attuate tenendo conto degli indirizzi della Legge e del presente Piano.

A riguardo si richiama quanto previsto dalla Legge in ordine al più opportuno contesto valutativo in cui far scaturire le predette iniziative da formalizzare in progetti sociali finalizzati al benessere collettivo e inseriti prioritariamente in specifici protocolli operativi nel contesto dei Piani di zona (articolo 5 della Legge), favorendo reti di supporto sul territorio e servizi innovativi per l'invecchiamento attivo.

Gli interventi da realizzare direttamente in attuazione della Legge e del presente Piano triennale, trovano copertura per l'annualità 2021 per complessivi euro 1.000.000,00 nel Bilancio di previsione 2021 - 2023, nell'ambito delle risorse allocate attualmente nella Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 02 "Interventi per la disabilità" - Titolo 1 "Spesa corrente", per euro 246.791,95 e Programma 07

“Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali” – Titolo 1 “Spesa corrente”, per euro 753.208,05.

Tenuto conto dell’opportunità di implementare nuove iniziative avute presenti le esperienze già intraprese sul territorio e di consentire l’avvio di interventi innovativi, si prevede di destinare tali risorse alla proposizione di azioni afferenti alle seguenti linee strategiche secondo gli importi a fianco indicati:

<i>Azione 1 Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere</i>	Euro 300.000,00
<i>Azione 2 Partecipazione Attiva</i>	Euro 400.000,00
<i>Azione 3 Formazione</i>	Euro 300.000,00

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 459697)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1391 del 12 ottobre 2021

Interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo. Approvazione del Programma attuativo annuale 2021 e del relativo Bando 2021 per il finanziamento di iniziative e progetti per l'Invecchiamento attivo. L.R. n. 23/2017.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva il Programma attuativo annuale dell'Invecchiamento attivo relativo all'annualità 2021 nonché i criteri e le modalità per il finanziamento delle azioni progettuali previste dallo stesso Programma.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con la Legge regionale n. 23 dell'8 agosto 2017 ha riconosciuto e valorizzato il ruolo delle persone adulte o anziane nella comunità, promuovendone la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale e favorendo la costituzione di percorsi per l'autonomia e il benessere nell'ambito dei loro abituali contesti di vita.

La Consulta regionale per l'Invecchiamento attivo, prevista all'art. 11 della Legge regionale e ricostituita, a seguito della scadenza del precedente Piano triennale, con DGR n. 1031 del 28 luglio 2021, regolarmente insediatasi in data 24 agosto u.s., ha partecipato ai lavori di predisposizione del nuovo piano triennale "Interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Piano triennale 2021-2023".

Con successiva Deliberazione n. 103 del 5 ottobre 2021 il Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 5 della Legge regionale, ha approvato il Piano di cui al punto precedente.

Il Tavolo di lavoro permanente a supporto della Direzione Servizi Sociali previsto dall'art. 3, comma 7 della Legge regionale, istituito con DDR n. 67 del 25 maggio 2018, ha provveduto a predisporre, in ordine all'attuazione del Piano triennale, il Programma attuativo annuale 2021.

Detto Programma, in ossequio all'art. 3, comma 7 della Legge regionale è stato presentato alla Consulta per l'Invecchiamento attivo di cui le rappresentanze sociali sono parte.

Tutto ciò considerato, con l'odierno provvedimento si sottopone all'approvazione della Giunta regionale il documento denominato "Programma attuativo annuale 2021 - Interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo", come da **Allegato A**, con la contestuale approvazione del Bando per il finanziamento di iniziative e progetti per l'Invecchiamento attivo, come da **Allegato B** con le schede allegare al medesimo documento quali **Allegato B1** "Istanza e dichiarazioni" e **Allegato B2** "Progetto e Budget".

Al fine della razionalizzazione dei processi di gestione delle risorse, destinate annualmente con deliberazioni della Giunta regionale, a beneficio dei destinatari sul territorio, si propone, ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. f bis) della L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016, l'esecuzione dei pagamenti ad Azienda Zero, previo trasferimento delle relative risorse regionali.

Per quanto sopra riportato si determina in euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, per l'esercizio 2021, a favore dei soggetti proponenti di cui al punto 1 del bando, per il tramite di Azienda Zero, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della U.O. Non Autosufficienza, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria di:

- euro 753.208,05 a carico del capitolo di spesa n. 100016 denominato "*Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (Art. 133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11 - Art. 18, L.R. 29/12/2020, n.39)*";
- euro 246.791,95 a carico del capitolo di spesa n. 103560 denominato "*Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per la disabilità' - Trasferimenti correnti (Art. 20, L. 08/11/2000, n.328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n.388)*", del Bilancio di previsione 2021-2023. A tal riguardo è stata verificata la effettiva disponibilità delle risorse nel Bilancio 2021-2023.

La Direzione Servizi Sociali, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente periodo, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza e che la spesa di euro 246.791,95 trova copertura nell'accertamento in entrata 1839/2021, disposto con DDR n. 45 del 14 aprile 2021 ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata n. 1623 denominato "Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - Risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 -art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)".

Il Direttore della U.O. Non Autosufficienza è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il DPR n. 445/2000;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTE la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001; n. 54 del 31 dicembre 2012; n. 23 dell'8 agosto 2017 e n. 41 del 29 dicembre 2020;

VISTO il DDR n. 67 del 25 maggio 2018;

VISTO il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

VISTA la DGR n. 1031 del 28 luglio 2021;

VISTA la Deliberazione consiliare n. 103 del 5 ottobre 2021;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il documento denominato "Programma attuativo annuale 2021 - Interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo", come da **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di approvare il documento "Bando per il finanziamento di iniziative e progetti per l'Invecchiamento attivo", come da **Allegato B**, con le schede allegate al medesimo documento quali **Allegato B1** "Istanza e dichiarazioni" e **Allegato B2** "Progetto e Budget";
4. di determinare in euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, per l'esercizio 2021, a favore dei soggetti proponenti di cui al punto 1 del bando, per il tramite di Azienda Zero, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Non Autosufficienza, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria di:
 - ◆ euro 753.208,05 a carico del capitolo di spesa n. 100016 denominato "*Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (Art. 133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11 - Art. 18, L.R. 29/12/2020, n.39)*";
 - ◆ euro 246.791,95 a carico del capitolo di spesa n. 103560 denominato "*Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per la disabilità' - Trasferimenti correnti (Art. 20, L. 08/11/2000, n.328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n.388)*", del Bilancio di previsione 2021-2023. A tal riguardo è stata verificata la effettiva disponibilità delle risorse nel Bilancio 2021-2023;
5. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che gli stessi presentano sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di euro 246.791,95 trova copertura nell'accertamento in entrata 1839/2021, disposto con DDR n. 45 del 14 aprile 2021 ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata n. 1623 denominato "Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - Risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 -art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)".
7. di incaricare il Direttore della U.O. Non Autosufficienza dell'esecuzione del presente atto, che contempla il coordinamento in ordine all'attuazione del Programma attuativo annuale, l'espletamento del Bando pubblico e

- l'assunzione degli impegni di spesa;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
 9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
 10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 1 di 11



REGIONE DEL VENETO

*Area Sanità e Sociale
Direzione Servizi Sociali
U.O. Non Autosufficienza*

Programma attuativo annuale - 2021

Interventi di Promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo

Legge regionale 8 agosto 2017 n. 23

Deliberazione Consiglio regionale n. 103 del 5 ottobre 2021 "Interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo. Piano triennale 2021-2023"



560b43f8



ALLEGATO A DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 2 di 11

Indice

Premessa.....	pag. 2
AZIONE 1.....	pag. 4
AZIONE 2.....	pag. 6
AZIONE 3.....	pag. 8
Considerazioni generali complessive.....	pag. 10



Premessa

Con la Delibera del Consiglio regionale n. 103 del 5 ottobre 2021 è stato approvato il nuovo Piano triennale 2021-2023 relativo alle politiche di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo come disposto dall'articolo 3, comma 3, della Legge regionale 8 agosto 2017, n. 23.

Il Piano, in continuità agli indirizzi predisposti con la prima esperienza nelle politiche dell'Invecchiamento attivo (realizzate nel triennio 2018-2020) nonché alla luce del periodo pandemico in corso, integra le diverse politiche e risorse regionali relative agli interventi e ai servizi previsti dalla Legge regionale tenendo conto sia di quelli aventi rilevanza regionale sia di quelli a rilevanza locale, ai fini di coordinare e armonizzare le diverse azioni.

Esso declina obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività, al fine di promuovere un rinnovamento nelle politiche, nella cultura, nei comportamenti e nelle pratiche rivolte agli anziani in coerenza con il modello di *welfare* di comunità veneto, basato sulla valorizzazione del capitale sociale degli individui, sul senso di comunità, su valori solidaristici e sulla corresponsabilità sociale.

Coerentemente con la finalità della Legge regionale di fornire una cornice strategica di riferimento per promuovere l'integrazione, il coordinamento e l'armonizzazione delle varie azioni settoriali che possono contribuire a valorizzare il ruolo delle persone adulte e anziane nella comunità, le linee strategiche regionali del Piano Triennale 2021-2023 sono riconducibili alle tre dimensioni fondamentali lungo le quali si svolge l'approccio all'Invecchiamento attivo:

- la promozione della salute e del mantenimento di una vita in autonomia, ovvero “*Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere*”;
- la promozione della partecipazione attiva delle persone anziane nella comunità, ovvero “*Partecipazione attiva*”;
- lo sviluppo di azioni volte a valorizzare il ruolo dell'anziano come custode di saperi e garantendo la sua formazione continua, ovvero “*Formazione*”.

La Legge regionale dispone all'articolo 3, comma 7 la predisposizione di un programma attuativo annuale: “*la struttura competente in materia di politiche sociali assume compiti di coordinamento in ordine all'attuazione del Piano avvalendosi di un tavolo di lavoro permanente tra le diverse strutture regionali interessate alle disposizioni della presente legge.*”



ALLEGATO A DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 4 di 11

Il tavolo ha il compito di predisporre un programma di attuazione annuale diretto a rendere operativi le finalità e gli indirizzi della presente legge”.

Il Tavolo regionale permanente, istituito con DDR n. 67 del 25 maggio 2018 e composto dai rappresentanti della Direzione servizi sociali, della Struttura regionale competente in materia di Sanità e della Struttura competente in materia di Formazione e Lavoro, si è riunito per il coordinamento in ordine all'attuazione del nuovo Piano. Sulla base dei riferimenti normativi e di pianificazione sopra richiamati, il Tavolo di lavoro permanente, ha elaborato il "Programma attuativo annuale 2021 - Interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo" tenendo conto anche dell'esperienza maturata nel corso del primo triennio di attuazione.

Il presente programma annuale, ai sensi dell'articolo 3 della Legge regionale, è stato successivamente presentato alla Consulta regionale dell'Invecchiamento attivo di cui le rappresentanze sociali sono parte.

Il programma annuale 2021 intende sostenere iniziative che si sviluppino in ambiti territoriali ad estensione contenuta e a misura d'uomo (vicinato). La valorizzazione delle reti sociali locali viene vista quale valore aggiunto per una maggiore espressione della solidarietà umana.

In tale prospettiva, il cittadino viene posto al centro del contesto sociale e all'interno dello stesso diventa protagonista in grado di fruire dei benefici del *welfare* partecipativo e apportare elementi di positività costruttiva in termini di integrazione e solidarietà sociale.

Il presente programma intende favorire l'avvio di iniziative e progettualità che considerino l'anziano come risorsa e come soggetto che crea supporto e ne promuovano il protagonismo nella vita di comunità, nella prevenzione della salute e nella formazione continua, mediante:

- l'attivazione dei soggetti appartenenti al mondo del terzo settore dove l'anziano può rivestire il ruolo di docente e discente ed essere fonte di supporto alla rete sociale e socio-assistenziale;
- l'impegno nella formazione continua in particolare nell'ICT;
- l'avvio di attività di prevenzione di stili di vita sani.

In tale contesto il programma attuativo dell'anno 2021 intende svilupparsi a sostegno delle seguenti azioni:

- Azione 1 Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere;
- Azione 2 Partecipazione attiva;
- Azione 3 Formazione.



Azione 1. Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere

All'articolo 9 della Legge la Regione definisce, promuove e sostiene azioni e interventi volti alla prevenzione dell'insorgenza di condizioni di fragilità nonché a mantenere il benessere bio-psico-sociale, favorendo la diffusione di stili di vita sani nella popolazione anziana.

Nel Piano triennale 2021-2023 si è ritenuto fondamentale garantire il sostegno alla prevenzione delle malattie che assieme alla promozione della salute, rappresenta la più importante forma di investimento per migliorare la qualità di vita e il benessere delle persone e della società in generale.

In continuità con quanto appena esposto, per questa annualità si ritiene rilevante continuare a promuovere iniziative volte al miglioramento dell'equilibrio fisico, psicologico e la socializzazione attraverso l'attività motoria e sportiva nonché a sviluppare l'informazione e l'educazione sanitaria per la promozione di stili di vita sani e delle buone abitudini, grazie anche al contributo di molteplici figure professionali del territorio.

I temi più significativi sono relativi alla stimolazione dello sviluppo di politiche di prossimità a sostegno della famiglie, ai corretti stili di vita, dall'alimentazione all'attività fisica, dalla conoscenza delle cattive abitudini all'informazione relativa agli eventi sentinella per la salute del singolo, senza dimenticare la fondamentale azione di prevenzione delle cadute.

La prevenzione e il supporto si caratterizzano per un *focus* riferito alle nuove forme di fragilità e vulnerabilità emerse durante la pandemia, anche orientato alla prevenzione degli abusi e del fenomeno dell'abbandono degli anziani.

L'attività fisica e cognitiva, in particolare, continua a essere considerata fondamentale per garantire una vita ordinata e uno stato di salute buono.

Prevenzione e benessere sono declinate in un'ottica di inclusività favorendo la creazione di comunità territoriali volte al miglioramento della cura e della qualità di vita.

Azione 1	
Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere	
Ambito di intervento del programma annuale 2021	
Azioni	- Azioni volte a stimolare lo sviluppo di politiche di prossimità,



programma annuale 2021	<p>anche in relazione alle esperienze maturate durante il periodo pandemico, capaci di sostenere le famiglie, anche attraverso l'apporto degli enti del terzo settore, per permettere lo sviluppo di interventi sperimentali volti all'ottimizzazione di modelli di cura territoriale orientati a massimizzare la resistenza nelle sinergie di funzione, nelle relazioni e negli affetti;</p> <ul style="list-style-type: none">- Azioni volte a incentivare lo sviluppo di ambienti e contesti adeguati e favorevoli che supportino l'Invecchiamento attivo attraverso interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie, mirati a contrastare i fattori di rischio per le persone anziane ponendo particolare attenzione alla prevenzione e al supporto di nuove forme di fragilità e vulnerabilità emerse durante la pandemia. Le azioni di promozione di un invecchiamento sano e in benessere devono guardare con attenzione alle differenze di genere sia nello stato di salute, sia nei percorsi di malattia secondo l'ottica dell'evoluzione del ciclo di vita, della relazione tra stato di salute, lavoro di cura e contesto familiare;- Azioni volte a promuovere l'attività fisica e cognitiva, elemento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi delle strategie di invecchiamento sano e attivo, per la sua capacità di preservare l'indipendenza psico-funzionale in età avanzata e di mantenere una buona qualità di vita. L'esercizio infatti aiuta a invecchiare meglio sia fisicamente sia psicologicamente. Lo sviluppo di programmi di esercizio per persone con problemi cronici di salute, svolti in gruppo e indirizzati all'acquisizione, promuove stili di vita attivi volti alla prevenzione o mitigazione della non autosufficienza con particolare attenzione alla prevenzione del fenomeno delle cadute;- Azioni volte a promuovere la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane. Nella costruzione di un modello efficace e integrato di presa in carico e cura globale territoriale è fondamentale l'implementazione, anche in collaborazione con il terzo settore, di un contesto di vita inclusivo di tutti gli aspetti bio-psico-sociali ed etici che caratterizzano e determinano il benessere dell'anziano, permettendo loro di rivestire un ruolo attivo nella creazione del proprio ambiente sociale e nell'elaborazione delle politiche locali per un invecchiamento sano;- Azioni volte a sostenere la cultura e pratica della prevenzione tramite la promozione di stili di vita sani (es. corretta alimentazione, astensione dal fumo, contenimento del consumo di alcool, ecc.), diagnosi precoci e strategie di contenimento delle recidive che contrastino i rischi di non autosufficienza;- Azioni volte a favorire la prevenzione degli abusi e dell'abbandono degli anziani con lo scopo di accrescere la
-----------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	consapevolezza sul problema sempre più emergente per incrementare la protezione della dignità delle persone anziane e per favorire una migliore comprensione del fenomeno.
Attuatori	La partecipazione è riservata a soggetti e istituzioni di natura pubblica o privata no profit compresi enti religiosi, associazioni di volontariato e di promozione sociale, fondazioni aventi sede nel territorio della Regione del Veneto in forma singola o in partenariato tra loro, che forniscano servizi a carattere socio-sanitario e le cui attività ricadano nell'ambito dell'oggetto del bando.
Target dei destinatari	Adulti, anziani attivi, anziani fragili e a rischio di isolamento, anziani dipendenti.
Finanziamento 2021	300.000,00 Euro Rimodulabile sulla base delle effettive esigenze espresse dai territori a riscontro del bando pubblico.

Azione 2. Partecipazione attiva

Ai sensi dell'articolo 5 della Legge, la Regione favorisce la partecipazione attiva della popolazione anziana alla vita di comunità, finalizzata alla creazione di un benessere collettivo generale.

L'obiettivo, anche in conformità con quanto espresso nel Piano triennale, è quello di sostenere il ruolo attivo delle persone anziane nella società mediante interventi finalizzati a incrementare la partecipazione alle attività sociali, economiche, culturali e spirituali e riconoscendole quali risorse secondo un approccio partecipativo, in un'ottica che valorizza il ruolo dell'anziano come "capitale sociale" all'interno di una società e di un *welfare* in profondo e veloce cambiamento. L'intragenerazionalità e l'intergenerazionalità divengono strumenti per la creazione di contesti solidali, per la promozione di un sistema di solidarietà esteso in cui le stesse famiglie possano accrescere il loro patrimonio culturale e le occasioni di partecipazione lavorativa, politica e sociale.

Viene ritenuta prioritaria l'inclusività delle persone a rischio di marginalità sociale favorendo altresì forme di trasporto solidali in contesti territoriali periferici.



Azione 2 Partecipazione Attiva	
Ambito di intervento del programma annuale 2021	
Azioni programma annuale 2021	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a sviluppare progetti di “vicinato solidale” per contrastare l’isolamento sociale, che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale e l’accessibilità ai luoghi di incontro attraverso momenti di aggregazione per il quartiere; - Azioni volte a sviluppare modelli di monitoraggio delle situazioni a rischio implementati nei contesti di erogazione della rete dei servizi sociali e socio sanitari anche con il contributo degli enti del terzo settore; - Azioni volte a promuovere l’impegno civile e sociale delle persone anziane nel ruolo di docenti e discenti con la finalità di creare supporto, nell’ambito dei contesti operativi propri del terzo settore, ai servizi di utilità sociale e a progetti di assistenza nonché per la realizzazione di sinergie positive in contesti residenziali di erogazione di servizi socio sanitari a favore di persone non autosufficienti anche gravate dagli effetti negativi della pandemia. L’azione è volta a espletare i propri effetti positivi anche nei confronti di parenti e appartenenti alla rete delle persone non autosufficienti che spesso hanno, soprattutto in periodo di pandemia, patito limiti all’esercizio delle relazioni coi propri cari; - Azioni volte al sostegno del trasporto sociale in contesti territoriali periferici, quali quelli rurali e montani, dove è più problematico muoversi autonomamente per carenza o difficoltà di servizi (tali azioni non potranno sovrapporsi all’ambito di operatività di quelle del progetto “Stacco”); - Azioni volte al potenziamento delle risposte ai bisogni specifici degli anziani a maggior rischio di marginalità sociale, in particolare alle situazioni non in carico al sistema socio-assistenziale, caratterizzate da condizioni di progressivo disagio economico, relazionale e lavorativo in età avanzata legate a difficoltà motorie, perdita della rete familiare e amicale, mancanza di risorse finanziarie, criticità legate alla evoluzione della vita lavorativa e personale ecc. Nell’ipotesi in cui dette progettualità vengano sviluppate in partenariato con le Istituzioni universitarie così come previste dal paragrafo 1 “Soggetti proponenti”, che vedano il coinvolgimento attivo dei propri studenti nell’azione, le stesse saranno considerate nella griglia di valutazione di cui al paragrafo 10 come “alta innovatività”.
Attuatori	La partecipazione è riservata a soggetti e istituzioni di natura pubblica o privata no profit compresi enti religiosi, associazioni di volontariato e di promozione sociale, fondazioni aventi sede nel territorio della



	Regione del Veneto in forma singola o in partenariato tra loro, che forniscano servizi a carattere socio-sanitario e le cui attività ricadano nell'ambito dell'oggetto del bando.
Target dei destinatari	Adulti, anziani attivi, anziani fragili e a rischio di isolamento, anziani dipendenti.
Finanziamento 2021	400.000,00 Euro Rimodulabile sulla base delle effettive esigenze espresse dai territori a riscontro del bando pubblico.

Azione 3. Formazione

Ai sensi dell'articolo 8 della Legge, la Regione favorisce l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita mediante il sostegno a percorsi di formazione volti a potenziare le competenze adattative delle persone anziane, mediante l'aggiornamento e la riqualificazione continua anche dei volontari, nonché attraverso forme di mutua formazione *inter* e *intra* generazionale volte alla trasmissione del sapere alle generazioni più giovani.

Per questa annualità si ritiene di valorizzare lo sviluppo di forme di sostegno alla formazione mediante la partecipazione degli anziani nel ruolo di docenti o discenti nonché favorendo interventi volti ad implementare l'alfabetizzazione digitale della popolazione anziana, anche alla luce delle nuove forme di comunicazione che la pandemia ha portato ad adottare.

Le persone anziane spesso non hanno avuto modo di confrontarsi con l'utilizzo dell'ICT e presentano un *gap* importante in termini di divario digitale (*digital divide*).

Il processo di invecchiamento richiede anche l'attivazione di percorsi tesi a migliorare l'adattabilità al cambiamento da parte dei lavoratori più anziani, agevolando il completamento della vita lavorativa e arginando i rischi di perdita dell'occupazione, nonché la preparazione al pensionamento e il trasferimento di competenze ai lavoratori più giovani.

Azione 3 Formazione	
Ambito di intervento del programma annuale 2021	
Azioni programma annuale 2021	- Azioni volte al sostegno alla formazione <i>inter</i> o <i>intragenerazionale</i> con la partecipazione degli anziani nel ruolo di docenti o discenti mediante il



ALLEGATO A DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 10 di 11

	<p>coinvolgimento di docenti anziani in progetti e interventi formativi da attuare presso gli istituti scolastici o in corsi di formazione locali (es. l'artigiano insegna il mestiere alla collettività);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte al superamento dell'isolamento legato al divario digitale tra le generazioni che coinvolge moltissimi anziani, molto significativo e che è stato maggiormente amplificato dal periodo emergenziale. Lo sviluppo di azioni che implementino l'utilizzo delle ICT potrebbe costituire di per sé un concreto fattore di inclusione sociale e partecipazione, in quanto solo una piccolissima percentuale della popolazione anziana possiede una alfabetizzazione digitale più che di base. Il rafforzamento di azioni di educazione digitale è necessario per raggiungere efficacemente le persone anziane, in particolare le persone anziane che vivono nelle zone rurali, quelle con limitazioni fisiche, come la vista, la mobilità o la destrezza, o con condizioni di salute croniche.
Attuatori	La partecipazione è riservata a soggetti e istituzioni di natura pubblica o privata no profit compresi enti religiosi, associazioni di volontariato e di promozione sociale, fondazioni aventi sede nel territorio della Regione del Veneto in forma singola o in partenariato tra loro, che forniscano servizi a carattere socio-sanitario e le cui attività ricadano nell'ambito dell'oggetto del bando.
Target dei destinatari	Adulti, anziani attivi, anziani fragili e a rischio di isolamento, anziani dipendenti.
Finanziamento 2021	300.000,00 Euro Rimodulabile sulla base delle effettive esigenze espresse dai territori a riscontro del bando pubblico.



Considerazioni generali complessive

Le azioni progettuali dovranno focalizzarsi sulla valorizzazione del ruolo dell'anziano nella partecipazione alla società civile, economica e culturale attraverso la creazione di percorsi innovativi e sperimentali finalizzati al raggiungimento di obiettivi migliorativi nell'autonomia, nell'inclusione e nel benessere nel contesto di vita e nella comunità.

Altresì le “migliori pratiche” sviluppate nel territorio regionale in tema di partecipazione sociale e scambio intergenerazionale, reimpiego di anziani in lavori “socialmente utili” e servizi innovativi di sostegno agli anziani non autosufficienti, verranno prese a modello e sviluppate dalla Regione.

Le azioni progettuali e le iniziative dovranno volgere al contrasto della solitudine, dell'isolamento sociale, della povertà e dell'esclusione in genere, della carenza o assenza di reti familiari e di vicinato quali fattori di pregiudizio per un invecchiamento in buona salute. Sviluppare sensibilità e attenzione verso questi fattori di rischio significa diminuire la possibile insorgenza di cattive condizioni di salute a livello comunitario, intervenendo positivamente sullo stato di benessere fisico, psichico e sociale della persona anziana e della comunità in generale.

Per l'attuazione dei progetti diventa fondamentale lo sviluppo di un *welfare* di iniziativa e di comunità che potenzi le *partnership* tra i diversi soggetti della rete territoriale e della comunità, in una logica di corresponsabilità nella programmazione di obiettivi e azioni.

Le azioni previste dal presente programma verranno attuate attraverso le iniziative sviluppate dai soggetti attuatori, contemplati nella L.R. n. 23/2017 operanti nel territorio:

- Comuni singoli o associati;
- Aziende ULSS;
- Centri di servizi e strutture residenziali;
- Istituzioni scolastiche, universitarie e organismi di formazione accreditati;
- Associazioni/organizzazioni di rappresentanza di persone anziane;
- Associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;
- Enti/organizzazioni/associazioni non scopo di lucro, cooperazione sociale, università del volontariato e terza età;
- Soggetti privati che operano negli ambiti della legge finalizzata a promuovere collaborazioni in rete di comunità.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 1 di 14



REGIONE DEL VENETO

BANDO PUBBLICO

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI PER L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO - L.R. n. 23 DELL'8 AGOSTO 2017**

**PREVISTI DAL PIANO REGIONALE TRIENNALE 2021 – 2023
DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 103 DEL 5 OTTOBRE 2021**

E INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE ANNUALE PER IL 2021.



751254d1



ALLEGATO B DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 2 di 14



REGIONE DEL VENETO

INDICE

Premessa e riferimenti normativi	Pag. 4
1 - Soggetti proponenti	Pag. 4
2 - Azioni progettuali	Pag. 5
- Azione 1	Pag. 5
- Azione 2	Pag. 6
- Azione 3	Pag. 7
3 - Requisiti di partecipazione	Pag. 7
4 - Ambito territoriale, durata delle iniziative progettuali e scadenza attività	Pag. 8
5 - Finanziamento e cofinanziamento	Pag. 8
6 - Collaborazioni gratuite	Pag. 9
7 - Criteri di richiesta delle spese	Pag. 10
8 - Modalità e termini di presentazione delle domande di finanziamento	Pag. 10
9 - Cause di inammissibilità e casi di esclusione	Pag. 11
10 - Valutazione dei progetti	Pag. 11



ALLEGATO B DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 3 di 14



REGIONE DEL VENETO

11 - Avvio del progetto e documentazione da allegare	Pag. 12
12 - Trasparenza, Pubblicità e Privacy	Pag. 13
13 - Modalità di erogazione del contributo	Pag. 13
14 - Revoca del finanziamento	Pag. 14
15 - Clausola di salvaguardia e Foro competente	Pag. 14
16 - Responsabile del procedimento e informazioni	Pag. 14

Allegati:

- **Allegato B1a - Domanda di Ammissione a finanziamento**
- **Allegato B1b - Dichiarazione di partenariato**
- **Allegato B1c - Dichiarazione di collaborazione**
- **Allegato B1d - Scheda anagrafica del soggetto proponente o partner**
- **Allegato B1e - Comunicazione ex L.R. 11 maggio 2018, n. 16 – Autocertificazione**
- **Allegato B2a - Scheda progettuale**
- **Allegato B2b - Piano Economico Finanziario**





REGIONE DEL VENETO

Premessa e riferimenti normativi

Con la promulgazione della L.R. n. 23 dell'8/8/2017 "*Promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo*" (di seguito Legge regionale) la Regione del Veneto ha fatto propri i principi del 'paradigma WHO 2002', qualificando l'Invecchiamento attivo come "processo che promuove la continua capacità del soggetto di esprimere la propria identità e ridefinire e aggiornare il proprio progetto di vita in rapporto ai cambiamenti inerenti la propria persona e il contesto di vita attraverso azioni volte ad ottimizzare il benessere, la salute, la sicurezza e la partecipazione alle attività sociali, economiche, culturali e spirituali, allo scopo di migliorare la qualità della vita e di affermare il valore della propria storia ed esperienza nel corso dell'invecchiamento e favorire un contributo attivo alla propria comunità" (art. 2 della Legge regionale).

Successivamente il Consiglio regionale, con Delibera consiliare n. 103 del 5 ottobre 2021, ha approvato il nuovo Piano Triennale previsto all'art. 3, commi 3 e 4 della suddetta Legge regionale, in materia di interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo.

Con il presente provvedimento la Regione individua, nell'ambito del Programma di attuazione annuale 2021, le azioni prioritarie e le relative risorse anche con il proposito di permettere l'avvio di iniziative e progettualità innovative, nell'ottica di valorizzare e nell'opportunità di proseguire con le iniziative già intraprese sul territorio regionale. Si evidenzia che dette iniziative sono volte a sostenere il ruolo attivo delle persone anziane nella società, tenuto conto che l'Invecchiamento attivo si realizza attraverso un processo in cui le opportunità di salute e partecipazione sociale sono ottimizzate per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano.

1 - Soggetti proponenti

Possono presentare iniziative e proposte progettuali, a valere sul presente Bando, in forma singola o associata in partenariato tra loro, i soggetti individuati all'art. 4 della Legge regionale e più precisamente:

- a) enti locali, in forma singola o associata (a norma del D.lgs. n. 267/2000 e successive modifiche intervenute);
- b) le Aziende ULSS;
- c) i Centri di servizi e le strutture residenziali autorizzate ed accreditate;
- d) le Istituzioni scolastiche e universitarie e gli organismi di formazione accreditati;
- e) le associazioni e le organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane;
- f) le associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;
- g) gli enti (anche ETS), le organizzazioni e le associazioni non aventi scopo di lucro, la cooperazione sociale e le Università del volontariato e della terza età nonché i soggetti privati che a qualsiasi titolo operano nei settori d'interesse delle linee d'intervento del presente Bando.





Si stabilisce inoltre che:

- nelle more dell'istituzione del Registro unico nazionale del terzo settore, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale devono essere iscritte ai Registri regionali di cui alla L.R. n. 40/1993 e alla L.R. n. 27/2001 art. 43 e le articolazioni territoriali e i circoli affiliati alle APS di carattere nazionale (iscritte al Registro nazionale ai sensi della L. n. 383/2000), soggetti tutti che abbiano tra le proprie finalità statutarie lo svolgimento di una o più delle attività d'interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'art. 5 del Codice del terzo settore e svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti.
- Le cooperative sociali devono essere iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, di cui alle relative leggi regionali.
- Le imprese sociali, di cui al D.lgs. n. 112 del 3/7/2017, devono essere iscritte al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio.
- Le fondazioni non bancarie, operanti nel settore dei servizi socio-sanitari, devono essere iscritte al Registro regionale delle persone giuridiche private.
- Le onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) devono essere iscritte all'Anagrafe Unica delle onlus di cui al D.lgs. n. 460/1997.

2 – Azioni progettuali

Il presente Bando intende promuovere progetti, azioni e interventi a favore dell'Invecchiamento attivo, al fine di sperimentare modelli di servizi e interventi che:

- facciano riferimento a evidenze scientifiche riferite ai modelli della salute, sostenuti dall'Organizzazione mondiale della Sanità, ai determinanti della salute e ai Piani nazionali e regionali di educazione e prevenzione per la salute che abbiano già portato, in una loro appropriata attuazione, a successi rapidi con interventi fattibili e in grado di far registrare progressi misurabili;
- mirino allo sviluppo di un welfare "di prossimità" e al sostegno di sperimentazioni di innovazione sociale o di iniziative già operative e meritevoli di replicabilità, che valorizzino le connessioni intersettoriali e territoriali;
- siano orientate allo sviluppo di un processo di innovazione che consenta di generare un cambiamento nelle relazioni sociali, creando risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti ed emergenti;
- rispondano a logiche di sostenibilità e integrazione con i sistemi socio-sanitari e assistenziali oggi in essere;
- stimolino processi collaborativi e intersettoriali, agendo sulla domanda di innovazione, sulla generazione di idee, sulla creazione di ecosistemi territoriali produttivi.

Le Azioni progettuali previste dal presente bando riguardano 3 tipologie:

Azione 1 - Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere

Le progettualità riferite all'Azione riguardano:

- Azioni volte a stimolare lo sviluppo di politiche di prossimità, anche in relazione alle esperienze maturate durante il periodo pandemico, capaci di sostenere le famiglie, anche attraverso l'apporto degli enti del terzo settore, per permettere lo sviluppo di interventi sperimentali volti all'ottimizzazione di modelli di cura territoriale orientati a massimizzare la resistenza nelle sinergie di funzione, nelle relazioni e negli affetti;
- Azioni volte a incentivare lo sviluppo di ambienti e contesti adeguati e favorevoli che supportino l'Invecchiamento attivo attraverso interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie, mirati a





REGIONE DEL VENETO

contrastare i fattori di rischio per le persone anziane ponendo particolare attenzione alla prevenzione e al supporto di nuove forme di fragilità e vulnerabilità emerse durante la pandemia. Le azioni di promozione di un invecchiamento sano e in benessere devono guardare con attenzione alle differenze di genere sia nello stato di salute, sia nei percorsi di malattia secondo l'ottica dell'evoluzione del ciclo di vita, della relazione tra stato di salute, lavoro di cura e contesto familiare;

- Azioni volte a promuovere l'attività fisica e cognitiva, elemento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi delle strategie di invecchiamento sano e attivo, per la sua capacità di preservare l'indipendenza psico-funzionale in età avanzata e di mantenere una buona qualità di vita. L'esercizio infatti aiuta a invecchiare meglio sia fisicamente sia psicologicamente. Lo sviluppo di programmi di esercizio per persone con problemi cronici di salute, svolti in gruppo e indirizzati all'acquisizione, promuove stili di vita attivi volti alla prevenzione o mitigazione della non autosufficienza con particolare attenzione alla prevenzione del fenomeno delle cadute;

- Azioni volte a promuovere la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane. Nella costruzione di un modello efficace e integrato di presa in carico e cura globale territoriale è fondamentale l'implementazione, anche in collaborazione con il terzo settore, di un contesto di vita inclusivo di tutti gli aspetti bio-psico-sociali ed etici che caratterizzano e determinano il benessere dell'anziano, permettendo loro di rivestire un ruolo attivo nella creazione del proprio ambiente sociale e nell'elaborazione delle politiche locali per un invecchiamento sano;

- Azioni volte a sostenere la cultura e pratica della prevenzione tramite la promozione di stili di vita sani (es. corretta alimentazione, astensione dal fumo, contenimento del consumo di alcool, ecc.), diagnosi precoci e strategie di contenimento delle recidive che contrastino i rischi di non autosufficienza;

- Azioni volte a favorire la prevenzione degli abusi e dell'abbandono degli anziani con lo scopo di accrescere la consapevolezza sul problema sempre più emergente per incrementare la protezione della dignità delle persone anziane e per favorire una migliore comprensione del fenomeno.

Azione 2 - Partecipazione attiva

Le progettualità riferite all'Azione riguardano:

- Azioni volte a sviluppare progetti di "vicinato solidale" per contrastare l'isolamento sociale, che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale e l'accessibilità ai luoghi di incontro attraverso momenti di aggregazione per il quartiere;

- Azioni volte a sviluppare modelli di monitoraggio delle situazioni a rischio implementati nei contesti di erogazione della rete dei servizi sociali e socio sanitari anche con il contributo degli enti del terzo settore;

- Azioni volte a promuovere l'impegno civile e sociale delle persone anziane nel ruolo di docenti e discenti con la finalità di creare supporto, nell'ambito dei contesti operativi propri del terzo settore, ai servizi di utilità sociale e a progetti di assistenza nonché per la realizzazione di sinergie positive in contesti residenziali di erogazione di servizi socio sanitari a favore di persone non autosufficienti anche gravate dagli effetti negativi della pandemia. L'azione è volta a espletare i propri effetti positivi anche nei confronti di parenti e appartenenti alla rete delle persone non autosufficienti che spesso hanno, soprattutto in periodo di pandemia, patito limiti all'esercizio delle relazioni coi propri cari;

- Azioni volte al sostegno del trasporto sociale in contesti territoriali periferici, quali quelli rurali e montani, dove è più problematico muoversi autonomamente per carenza o difficoltà di servizi (tali azioni non potranno sovrapporsi all'ambito di operatività di quelle del progetto "Stacco");

- Azioni volte al potenziamento delle risposte ai bisogni specifici degli anziani a maggior rischio di marginalità sociale, in particolare alle situazioni non in carico al sistema socio-assistenziale, caratterizzate da condizioni di progressivo disagio economico, relazionale e lavorativo in età avanzata legate a difficoltà motorie, perdita della rete familiare e amicale, mancanza di risorse finanziarie, criticità legate alla evoluzione





REGIONE DEL VENETO

della vita lavorativa e personale ecc. Nell'ipotesi in cui dette progettualità vengano sviluppate in partenariato con le Istituzioni universitarie così come previste dal paragrafo 1 "Soggetti proponenti", che vedano il coinvolgimento attivo dei propri studenti nell'azione, le stesse saranno considerate nella griglia di valutazione di cui al paragrafo 10 come "alta innovatività".

Azione 3 - Formazione

Le progettualità riferite all'Azione riguardano:

- Azioni volte al sostegno alla formazione inter o intragenerazionale con la partecipazione degli anziani nel ruolo di docenti o discenti mediante il coinvolgimento di docenti anziani in progetti e interventi formativi da attuare presso gli istituti scolastici o in corsi di formazione locali (es. l'artigiano insegna il mestiere alla collettività);
- Azioni volte al superamento dell'isolamento legato al divario digitale tra le generazioni che coinvolge moltissimi anziani, molto significativo e che è stato maggiormente amplificato dal periodo emergenziale. Lo sviluppo di azioni che implementino l'utilizzo delle ICT potrebbe costituire di per sé un concreto fattore di inclusione sociale e partecipazione, in quanto solo una piccolissima percentuale della popolazione anziana possiede una alfabetizzazione digitale più che di base. Il rafforzamento di azioni di educazione digitale è necessario per raggiungere efficacemente le persone anziane, in particolare le persone anziane che vivono nelle zone rurali, quelle con limitazioni fisiche, come la vista, la mobilità o la destrezza, o con condizioni di salute croniche.

3 - Requisiti di partecipazione

I soggetti proponenti, o, in caso di partenariato, il soggetto capofila, dovranno presentare, a pena di esclusione, istanza di finanziamento di una sola iniziativa progettuale contenuta nel modulo di cui all'Allegato B1, debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante. I legali rappresentanti dei soggetti *partner* dovranno invece sottoscrivere, a pena di esclusione, l'apposita dichiarazione di partenariato, utilizzando l'Allegato B1b. I legali rappresentanti di altri soggetti pubblici o privati che intendano fornire all'iniziativa progettuale una "collaborazione gratuita", dovranno sottoscrivere, a pena di esclusione, apposita dichiarazione di cui l'Allegato B1c. Tutti i soggetti di cui sopra dovranno anche presentare copia del documento d'identità in corso di validità, a pena di esclusione.

I soggetti proponenti, o, in caso di partenariato, il soggetto capofila, potranno presentare al massimo una iniziativa progettuale, mentre i soggetti del partenariato, diversi dal capofila, potranno essere presenti ciascuno in un massimo di 2 progetti. Conseguentemente nei moduli B1a e B2a andrà indicata una sola azione progettuale per non incorrere nell'esclusione.

I soggetti proponenti, o, in caso di partenariato, il soggetto capofila, dovranno attestare:

- il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa progettuale, di cui al paragrafo 1;
- che il progetto presentato non usufruisca di altri finanziamenti derivanti da bandi pubblici, anche comunitari;
- l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e altri soggetti in base alla L.R. 11.5.2018, n. 16;
- che l'ente, qualora si avvalga dell'apporto dei volontari, è in regola con i relativi obblighi assicurativi previsti per legge;
- che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;





REGIONE DEL VENETO

- che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette e delle tasse;
- la coerenza delle finalità statutarie con le attività previste dalla proposta progettuale;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – G.D.P.R.), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale *privacy*" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R..

Inoltre andranno allegati **l'estratto**, con l'esclusione degli enti pubblici, dell'ultimo bilancio approvato riguardante il **solo** quadro generale riassuntivo (schemi dello stato patrimoniale e del conto economico) e l'autocertificazione di cui all'allegato B1, con l'esclusione degli enti pubblici, sottoscritta dal legale rappresentante di ogni soggetto proponente, o, in caso di partenariato, del soggetto capofila e di ogni *partner*.

La Regione si riserva di effettuare i controlli a campione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, specificando che ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione.

4 - Ambito territoriale, durata delle iniziative progettuali e scadenza attività

Le iniziative e i progetti potranno riguardare lo svolgimento di attività nel territorio regionale con riferimento a uno o più ambiti territoriali sociali, ottenendo una aggiunta di punteggio secondo lo schema previsto al paragrafo 10.

La durata delle iniziative e dei progetti riferiti ai finanziamenti per l'anno 2021 sarà di 12 mesi dal momento della data indicata con la comunicazione di avvio ed entro 40 giorni dalla chiusura dell'annualità dovrà essere trasmessa la rendicontazione alla Regione.

5 - Finanziamento e cofinanziamento

Nell'ottica di favorire e promuovere lo sviluppo di sinergie tra gli enti proponenti per cercare forme di competenza complementari e di rappresentanza territoriale che siano frutto di aggregazioni funzionali alla progettazione di rete, il finanziamento regionale richiesto per ogni iniziativa, a pena di esclusione, non potrà superare l'85% del costo complessivo dell'iniziativa.

La quota di cofinanziamento, pari almeno al 15% (che dovrà avere carattere finanziario e non figurativo ossia generato e contabilizzato per effetto del progetto) costituisce un requisito essenziale e sarà a carico dei soggetti attuatori (singoli o in partenariato). Non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari.

Verrà riconosciuto un punteggio aggiuntivo, fino ad un massimo di 20 punti, alle iniziative che prevedranno una percentuale maggiore di cofinanziamento e un ulteriore punteggio pari a 10 punti a quelle in grado di prevedere una continuità futura del progetto oltre i 12 mesi previsti e finanziati dal presente bando, non vincolata al solo contributo regionale.

Potranno essere valutati e finanziati, in coerenza con le azioni del piano annuale 2021, progetti presentati dal medesimo capofila con i medesimi partner (c.d. replicabili e sostenibili) che sono già stati finanziati nell'ambito operativo delle precedenti annualità e che siano replicabili dalla data di chiusura del precedente progetto (piano triennale 2018-2020 - interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo). Per tali progetti andrà compilata la medesima documentazione richiesta dal presente bando con l'evidenza nell'allegato B2a che trattasi di progetto replicabile secondo la modulistica predisposta. L'allegato B2a andrà compilato in ogni



ALLEGATO B DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 9 di 14



REGIONE DEL VENETO

sua parte con la esclusione dei quadri 3, 4 e 5. Per dette progettualità, per le quali il finanziamento non potrà superare il limite massimo del 20% dello stanziamento complessivo regionale, ferma restando l'applicabilità dell'intero contenuto del presente bando, l'importo per ogni progettualità, nei limiti del finanziamento già assegnato, non potrà superare la somma di Euro 25.000,00.

In caso di rimodulazione del progetto presentato a seguito di parziale riconoscimento delle spese, saranno conservate le stesse percentuali di finanziamento e cofinanziamento previste dal presente Bando.

Salvo quanto stabilito in ordine all'entità dell'autofinanziamento si stabilisce che in ordine al contributo regionale previsto per ciascuna proposta/iniziativa riferita a ciascuna delle azioni progettuali, le misure del finanziamento siano le seguenti:

AZIONE	LIMITE MINIMO (costo del progetto)	LIMITE MASSIMO (contributo regionale)
1 Una vita autonoma attraverso l'accrescimento della salute e del benessere	Il costo del progetto (Allegato B2b, riga F: Totale Progetto (A+B+C+E)) non potrà essere inferiore a 15.000,00€	Il contributo regionale massimo è fissato a 50.000,00€ (Allegato B2b, riga H: Contributo richiesto)
2 Partecipazione attiva	Il costo del progetto (Allegato B2b, riga F: Totale Progetto (A+B+C+E)) non potrà essere inferiore a 15.000,00€	Il contributo regionale massimo è fissato a 30.000,00 € (Allegato B2b, riga H: Contributo richiesto)
3 Formazione	Il costo del progetto (Allegato B2b, riga F: Totale Progetto (A+B+C+E)) non potrà essere inferiore a 15.000,00€	Il contributo regionale massimo è fissato a 40.000,00 € (Allegato B2b, riga H: Contributo richiesto)

A garanzia della sostenibilità del progetto il costo dell'iniziativa non può superare il totale delle entrate risultanti dal conto economico dell'ultimo bilancio consuntivo approvato dall'ente proponente, o, in caso di partenariato, sarà preso in considerazione il totale delle entrate dei conti economici di tutti i soggetti partecipanti. Per la documentazione da compilare a cura dei soggetti partner si rinvia a quanto specificato nel paragrafo 3.

In sede di presentazione della domanda andrà indicato il numero di persone che si prevede di raggiungere con il progetto (voce risultati attesi nel modulo B2a) correlando detta popolazione al territorio comunale di operatività del progetto. Nell'ipotesi in cui in sede di monitoraggio non venga raggiunto il numero di partenza programmato, importo verrà proporzionalmente ridotto.

6 - Collaborazioni gratuite

Le iniziative oggetto del presente bando potranno realizzarsi anche attraverso il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 1. Fermo restando che destinatari delle quote di finanziamento potranno essere solo i soggetti di cui all'art. 4 della L.R. n. 23/2017, i soggetti proponenti (singolo o soggetto capofila) possono attivare collaborazioni con soggetti pubblici o privati, purché a titolo gratuito e rinvenibili da apposita attestazione di cui all'Allegato B1c. Tali collaborazioni dovranno essere descritte e declinate in attività all'interno del progetto stesso, di cui all'Allegato B2a, la cui responsabilità rimane comunque in capo al soggetto proponente.





REGIONE DEL VENETO

7 - Criteri di richiesta delle spese

Il Piano economico-finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere COMPILATO IN OGNI SUO CAMPO, a pena di esclusione, utilizzando l' Allegato B2b e il finanziamento richiesto non potrà superare i limiti indicati nella tabella del paragrafo 5.

In sede di rendicontazione, ai fini di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi dovranno essere documentati, trasparenti, suddivisi per voci e quietanzati secondo lo schema che verrà predisposto dall'unità organizzativa non autosufficienza e pubblicato sul sito regionale di cui al paragrafo 8.

Devono essere pertanto:

- connessi all'azione approvata;
- risultare effettivamente sostenuti e pagati dai beneficiari (soggetti proponenti, o, in caso di partenariato, il soggetto capofila e i partner) nell'attuazione delle attività progettuali;
- giustificabili e tracciabili con documenti fiscalmente validi;
- riferiti al periodo compreso tra data indicata con la comunicazione di avvio del progetto e la conclusione che deve avvenire ai sensi di quanto fissato nel paragrafo 4 (fatto salvo che i progetti possono comunque avere anche una durata maggiore, che avrà per quanto interessa il bando, un valore ai soli fini dell'attribuzione del punteggio, vedi tabella "Griglia di valutazione" al paragrafo 10).

8 - Modalità e termini di presentazione delle domande di finanziamento

Per la presentazione dei progetti dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione, la seguente modulistica, scaricabile sia dal sito regionale www.regione.veneto.it - Bandi, Avvisi e Concorsi, sia, in formato editabile alla pagina dedicata alla Direzione servizi sociali <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/non-autosufficienza>:

- **Allegato B1a - Domanda di Ammissione a finanziamento**
- **Allegato B1b - Dichiarazione di partenariato**
- **Allegato B1c - Dichiarazione di collaborazione**
- **Allegato B1d - Scheda anagrafica del soggetto proponente o partner**
- **Allegato B1e - Comunicazione ex L.R. 11 maggio 2018, n. 16 – Autocertificazione**
- **Allegato B2a - Scheda progettuale (in caso di replicabilità del progetto andrà inoltre allegata la domanda completa di tutti i moduli prodotta per le scorse annualità)**
- **Allegato B2b - Piano Economico Finanziario**

La documentazione dovrà pervenire nel solo formato PDF (nessun altro ammesso, compreso lo Zip o altre forme compresse), ENTRO LE ORE 23.59 DEL 30° GIORNO DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SUL BURV, a mezzo PEC all'indirizzo servizi.sociali@pec.regione.veneto.it (nuovo indirizzo rispetto agli anni passati) con indicato in oggetto: INVECCHIAMENTO ATTIVO 2021 e il nominativo del soggetto proponente (o capofila in caso di partenariato). Formato PDF e dicitura testuale e precisa così come appena indicato più sopra dell'oggetto dell'istanza vanno rispettati a pena di irricevibilità, anche da parte del sistema informatico.

Il termine per la presentazione della domanda di finanziamento – esattamente compilata e corredata dai due Allegati (comprensivi dei sottoallegati) di cui sopra – è PERENTORIO, pena l'esclusione dell'istanza. L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando pertanto eliminata ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, il progetto non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio sopra indicato.





REGIONE DEL VENETO

9 - Cause di inammissibilità e casi di esclusione

Le domande di finanziamento che presentino una o più delle seguenti difformità, non saranno ammesse a valutazione:

- presentazione, in forma singola o associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al paragrafo 1;
- previsione dello svolgimento di azioni diverse da quanto definito al paragrafo 2;
- assenza di uno o più requisiti di partecipazione di cui al paragrafo 3;
- presentazione da parte del medesimo soggetto in qualità di proponente o *partner* di un numero di azioni progettuali superiore al limite previsto dal paragrafo 3;
- assenza di uno o più documenti elencati ai precedenti paragrafi 3 e 8;
- realizzazione dell'iniziativa progettuale al di fuori del territorio regionale o al di fuori dell'ambito dichiarato (paragrafo 4);
- presenza di richiesta di un finanziamento pubblico che non rispetta i limiti previsti al paragrafo 5 o che risulta superiore all'85% del costo complessivo dell'iniziativa progettuale;
- previsione di una durata diversa da quella indicata al paragrafo 4, fatto salvo quanto specificato al paragrafo 7;
- redazione mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Bando, così come elencata al precedente paragrafo 8, oppure priva della firma del legale rappresentante, oppure non accompagnata da documento d'identità in corso di validità;
- trasmissione all'Amministrazione regionale oltre il termine perentorio di cui al precedente paragrafo 8;
- trasmissione con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni di cui al precedente paragrafo 8.

Chek-list dei casi di esclusione:

Istanza di finanziamento di una sola iniziativa progettuale	
Sottoscrizione dichiarazione di partenariato	
Sottoscrizione dichiarazione di collaborazione gratuita	
Copia del documento d'identità dei dichiaranti sottoscrittori	
Percentuale massima del finanziamento regionale richiesto non può superare l'85% del costo complessivo dell'iniziativa	
Compilazione completa del Piano economico-finanziario	
Utilizzo della modulistica allegata alla DGR del Bando	
Termine perentorio di presentazione dell'istanza in formato PDF entro le ore 23,59 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURV	

10 - Valutazione dei progetti

La verifica delle condizioni di ammissibilità e la successiva valutazione dei progetti saranno effettuate da una Commissione, all'uopo costituita e nominata dal Direttore della Direzione servizi sociali con apposito provvedimento. La Commissione procederà alla valutazione dei progetti in applicazione dei criteri individuati nella griglia di valutazione predisponendo le relative graduatorie e formulerà una proposta di riparto, fino a concorrenza delle risorse disponibili per ciascuna delle 3 azioni. Le graduatorie delle istanze ammesse a finanziamento saranno in ordine decrescente di punteggio ottenuto. A parità di punteggio prevarrà, per ciascuna graduatoria, il progetto che avrà conseguito il punteggio più alto nel criterio relativo alla quota di cofinanziamento. In caso di ulteriore parità prevarrà quella arrivata prima al protocollo regionale. Il provvedimento di approvazione delle graduatorie assunto dalla Direzione Servizi Sociali, sarà pubblicato sul



ALLEGATO B DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 12 di 14



REGIONE DEL VENETO

sito *internet* regionale: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/non-autosufficienza> con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente bando.

Saranno ammesse a riparto le progettualità che avranno conseguito un punteggio di almeno 45 punti. Infine, si ritiene di prevedere la possibilità di trasferimento delle risorse tra un'azione e l'altra in caso di inutilizzo delle somme destinate ad una delle azioni dal programma annuale 2021.

Griglia di valutazione.

Criteri di valutazione		Punteggi	
Progettazione di rete (<i>partner</i>)	Assenza di soggetti <i>partner</i>	0	max 20 punti
	Presenza da 1 a 3 soggetti	7	
	Presenza da 4 a 6 soggetti	14	
	Presenza da 7 a 10 soggetti	20	
Cofinanziamento	Fino al 20%	0	max 25 punti
	Da 21% al 25%	5	
	Da 26% al 30%	15	
	Da 31% al 40%	20	
	Da 41% a 50%	25	
Innovatività	Nessuna	0	max 15 punti
	Presente	10	
	Alta innovatività	15	
Estensione territoriale Ambiti sociali	1 Ambito	0	Max 15 punti
	Fino a 2 Ambiti	5	
	Fino a 3 Ambiti	10	
	Fino a 5 Ambiti	15	
Sostenibilità economica oltre la scadenza annuale	Non prevista	0	max 10 punti
	Prevista per un breve periodo (fino a 6 mesi)	5	
	Presente periodo più lungo	10	

11 - Avvio del progetto e documentazione da allegare

Le attività progettuali dovranno avere avvio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione della graduatoria. Entro il medesimo termine i soggetti risultati beneficiari di contributo dovranno trasmettere tramite PEC all'indirizzo: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it (nuovo indirizzo rispetto agli anni passati), la seguente documentazione:

- Comunicazione di avvio attività, utilizzando il modulo scaricabile dal sito *internet* <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/non-autosufficienza>;
- Copia della polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari impiegati nelle attività progettuali;
- Schede dati anagrafici e posizione fiscale del soggetto proponente o, in caso di partenariato, dell'ente capofila;
- Carta d'Identità del richiedente legale rappresentante (singolo o soggetto capofila).

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata nei termini previsti comporterà la decadenza automatica del finanziamento.





REGIONE DEL VENETO

12 - Trasparenza, Pubblicità e Privacy

Il presente Bando è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione del Veneto www.regione.veneto.it - Bandi, Avvisi e Concorsi e sul Bollettino Ufficiale Regione del Veneto; è altresì disponibile, in formato editabile, alla pagina dedicata alla Direzione servizi sociali <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/non-autosufficienza>.

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e partner del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento e iniziativa realizzati in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione del Veneto". L'utilizzo del logo ufficiale della Regione del Veneto è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario alla DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE, telefono 041/2792932 email: coninfo@regione.veneto.it.

Il soggetto proponente (capofila, in caso di partenariato) dovrà pubblicare sul proprio sito internet, contestualmente all'avvio delle attività, la documentazione dell'iniziativa progettuale, comprensiva del piano economico-finanziario. In base al Regolamento 2016/679/UE (G.D.P.R.), il trattamento di dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08/5/2018 pubblicata sul BUR n. 44 dell'11/5/2018, è il Direttore della Direzione per i servizi sociali, con casella mail servizi.sociali@regione.veneto.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati/*Data Protection Officer* ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 Venezia. La casella mail a cui rivolgersi è dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è lo svolgimento dell'istruttoria della pratica relativa alla domanda di accesso al finanziamento previsto dal bando regionale (ai sensi degli artt. 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE). Il conferimento dei dati è necessario per il corretto svolgimento dell'istruttoria. I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, ai fini statistici.

All'istante competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere l'accesso ai dati personali che lo riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione del trattamento ovvero opporsi al loro trattamento. La partecipazione al Bando costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs. 14/3/2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

13 - Modalità di erogazione del contributo

Il finanziamento regionale sarà erogato in due *tranche*:

- il 60% a titolo di acconto, a seguito di comunicazione di avvio delle attività progettuali con le modalità e la documentazione indicate al paragrafo 11, da trasmettersi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione della graduatoria;

- Il 40% a saldo a seguito di rendicontazione finale delle spese sostenute che deve essere trasmessa entro 40 giorni dalla scadenza dell'annualità della progettazione riferita alla data di comunicazione di avvio dell'attività, ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. n. 445/2000 dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, con una breve relazione attestante l'avvenuta attuazione di tutte le progettualità ammesse a finanziamento e contenente gli esiti del monitoraggio dei risultati ottenuti e del grado di soddisfazione secondo le indicazioni regionali ricevute. Tale dichiarazione conterrà gli allegati come descritti nelle forme di cui al paragrafo 7.

14 – Revoca del finanziamento

La Regione può disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario, o in caso di partenariato, il soggetto capofila compia una delle irregolarità o ricada in alcune delle seguenti ipotesi:





REGIONE DEL VENETO

- perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente bando;
- non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari;
- interrompa, modifichi e non completi l'esecuzione e la realizzazione del progetto presentato;
- compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione semestrale e finale) e/o comunicazioni inerenti i dati del progetto;
- compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo e rendicontazione;
- eroghi le risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto.

La revoca comporta la restituzione immediata delle somme ricevute.

15 – Clausola di salvaguardia e Foro competente

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente bando pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione del Veneto. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente bando quale fatto concludente.

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Bando sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

16 – Responsabile del procedimento e Informazioni

Il responsabile del procedimento è il Direttore UO Non autosufficienza – Rio Novo – Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia.

Informazioni in merito al presente Bando possono essere richieste a:

U.O. Non Autosufficienza Ufficio IPAB Ist. Sociali politiche e servizi per le persone anziane.

e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it

pec: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

Tel. 041-279 1378/1385 a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B1 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 1 di 10



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B1a: DOMANDA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ANNO 2021 – “Promozione e valorizzazione invecchiamento attivo”**DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 “PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO”**

Spett.le Regione del Veneto - Direzione Servizi sociali

U.O. Non Autosufficienza

servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) _____ nato/a a

_____ il ___/___/_____ codice fiscale _____ tel/cell. _____

e-mail _____ residente a _____ Prov. _____, in qualità
di legale rappresentante di _____

Codice Fiscale _____ con sede legale in _____ n. _____

cap _____ Comune _____ Prov. _____ tel/cell _____ e-mail

_____ pec _____ sito internet _____

domiciliato/a per la carica presso la sede legale sopra indicata;

*(solo in caso di partenariato, aggiungere la seguente dichiarazione):***In promessa di partenariato con i soggetti indicati nella tabella contenuta in calce alla presente domanda**
all'interno del quale il suddetto ente è stato nominato soggetto capofila;

ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non corrispondenti a verità;

CHIEDEdi poter accedere all'assegnazione di finanziamento pubblico per la proposta progettuale, allegata alla presente domanda, riferita all'Azione progettuale¹ Azione 1 Azione 2 Azione 3

dal titolo:

_____

a242dfa8



ALLEGATO B1 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 2 di 10



REGIONE DEL VENETO

1 indicare una sola azione a pena di esclusione.

DICHIARA CHE²:

1. l'ente è iscritto al Registro/Albo/Anagrafe, previsti per legge, con il numero _____;
2. tra le proprie finalità statutarie, di cui all'art. ____ dello statuto vigente, è prevista la seguente attività coerente con le azioni previste con la presente proposta progettuale: _____;
3. il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti derivanti da bandi pubblici, anche comunitari;
4. l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e altri soggetti in base alla L.R. 11.5.2018, n. 16;
5. l'ente, poiché si avvale dell'apporto dei volontari, è in regola con gli obblighi assicurativi previsti dalla legge;
6. l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
7. l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette e delle tasse.

DICHIARA INOLTRE:

- 1) di aver preso piena conoscenza del Bando e delle prescrizioni in esso contenute;
- 2) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – G.D.P.R.), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale *privacy*" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R.³;
- 3) di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, nonché di quelle accluse alla medesima, comporterà l'esclusione dalla procedura, ovvero, in caso di assegnazione del finanziamento, l'annullamento e/o la revoca dell'assegnazione stessa.

ACCLUDE la seguente documentazione:

1. Allegato B1b - Dichiarazione di partenariato se previsto;
2. Allegato B1c - Dichiarazione di collaborazione gratuita se prevista;
3. Allegato B1d - Scheda anagrafica del soggetto proponente o *partner*;
4. Allegato B1e - Comunicazione ex L.R. 11 maggio 2018, n. 16 – Autocertificazione;
5. Allegato B2a - Scheda progettuale (in caso di replicabilità del progetto andrà inoltre allegata la domanda completa di tutti i moduli prodotta per le scorse annualità);
6. Allegato B2b - Piano Economico Finanziario;
7. Estratto (escluso per gli enti pubblici) dell'ultimo bilancio approvato riguardante il solo quadro generale riassuntivo (schemi dello stato patrimoniale e del conto economico);
8. Copia del documento di identità del sottoscrittore e dei rappresentati legali di ogni *partner* in corso di validità ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000.

2 Tutte le voci sono a pena di inammissibilità fuorché la 1. Riservata ai soggetti indicati al paragrafo 1 del bando.

3 L'Informativa generale *privacy* è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page.



ALLEGATO B1 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 3 di 10



REGIONE DEL VENETO

SCHEMA RIASSUNTIVO *PARTNER* DOMANDA AMMISSIONE 2021

N. progressivo	Denominazione <i>Partner</i>	Natura giuridica	Cod. Fiscale/P. IVA	Sede legale (Località e provincia)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				



ALLEGATO B1 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021**pag. 4 di 10**

REGIONE DEL VENETO

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante del Capofila

(firma per esteso e leggibile)

Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

a242dfa8



ALLEGATO B1 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 5 di 10



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B1b - DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO 2021

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO"

DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO ¹ (se previsto)

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) _____ nato/a a _____

il ___/___/___ codice fiscale _____ tel/cell _____

e-mail _____ in qualità di legale rappresentante di _____

_____, iscritta al Registro/Albo/Anagrafe previsti per legge con il numero _____;

in nome e per conto del quale agisce, consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le false dichiarazioni, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi

DICHIARA

- di partecipare, in qualità di *partner*, alla proposta progettuale dal titolo: _____;
- di cui è capofila _____ (indicare il soggetto proponente);
- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e i ruoli specificati nella scheda progettuale di cui all'**Allegato B2a**.

DICHIARA INOLTRE:

1. di aver preso piena conoscenza dell'Avviso e delle prescrizioni in esso contenute;
2. di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – G.D.P.R.), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale *privacy*" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R.²;
3. di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, nonché di quelle accluse alla medesima, comporterà l'esclusione dalla procedura, ovvero, in caso di assegnazione del finanziamento, l'annullamento e/o la revoca dell'assegnazione stessa.
4. che tra le proprie finalità statutarie, di cui all'art. _____ dello statuto vigente, è prevista la seguente attività coerente con le azioni previste con la proposta progettuale _____

¹ La presente dichiarazione dev'essere resa da ciascun partner di progetto.

² L'Informativa generale *privacy* è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page.





REGIONE DEL VENETO

-
5. che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, anche comunitari;
6. l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e altri soggetti in base alla L.R. 11.5.2018, n. 16;
7. l'ente, poiché si avvale dell'apporto dei volontari, è in regola con gli obblighi assicurativi previsti dalla legge;
8. l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
9. l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette e delle tasse;

ACCLUDE la seguente documentazione:

1. **Allegato B1d** - Scheda anagrafica;
2. **Allegato B1e** - Comunicazione ex L.R. 11.5.2018, n. 16 – Autocertificazione;
3. Estratto (escluso per gli enti pubblici) dell'ultimo bilancio approvato riguardante il solo quadro generale riassuntivo (schemi dello stato patrimoniale e del conto economico);
4. Copia del documento di identità del sottoscrittore e del rappresentante legale del *partner* in corso di validità ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000.

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.



a242dfa8





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B1d – Scheda anagrafica del soggetto proponente o del <i>partner</i>

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO" ANNO 2021

SCHEDA ANAGRAFICA DEL [] SOGGETTO PROPONENTE O [] *PARTNER*¹⁻²

Denominazione del soggetto proponente/ <i>partner</i>	
Forma Istituzionale	
Codice fiscale/P.I.	/
Indirizzo	
Telefono/Cell.	/
E-mail	
PEC dell'Ente e/o del legale rappresentante (specificare)	
Url sito internet	
Codice di iscrizione, scadenza e settore/settori di intervento prevalente/i	
Legale rappresentante (cognome, nome e-mail, telefono, cellulare)	
Referente del progetto (cognome, nome e-mail, telefono, cellulare)	
IBAN Conto corrente dedicato (solo per il proponente o per il soggetto capofila)	

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso leggibile)

¹Non compilare ciò che obiettivamente non riguarda

²In caso di partenariato, si dovrà compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica per il soggetto proponente e una per ogni singolo partner



a242df a8



ALLEGATO B1 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 9 di 10



REGIONE DEL VENETO

Allegato B1e – Comunicazione responsabilità - Autocertificazione

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO" ANNO 2021

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

(comprende enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale
rappresentante di _____, con sede legale in _____,
C.F./P.IVA _____, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16,
consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

dichiara

che ognuno dei seguenti Titolari e Direttori tecnici per le ditte individuali, soci e Direttore/i Tecnico/i per le Snc, soci accomandatari e Direttore/i Tecnico/i per le Sas, Amministratori muniti di rappresentanza e Direttore/i Tecnico/i per le altre società ed i Consorzi, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nell'impresa

COGNOME E NOME ⁽¹⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
 - un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;
- 2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;





REGIONE DEL VENETO

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione.

Dichiara, inoltre:

- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
- che la società (l'ente fornito di personalità giuridica, l'associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R. ⁽²⁾.

Luogo e data

Firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, se non già fatto per i moduli di dichiarazione.

(1) Nell'elenco ricomprendere anche il dichiarante.

(2) L'Informativa generale *privacy* è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal *link* in calce alla *home page*.





ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 1 di 10



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B2a – SCHEDA PROGETTUALE 2021

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO" ANNO 2021

Titolo

--

Progetto replicabile:Annualità Bando che viene replicato: _____ (allegare la vecchia domanda completa di tutti i moduli)

Numero Decreto di approvazione della graduatoria: _____

Data inizio e termine effettivo: ____/____/____

1) **Durata***Indicare la durata in mesi (non inferiore a 12 mesi - TERMINE MINIMO PROGETTO)*

--



ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 2 di 10



REGIONE DEL VENETO

2) **Azioni progettuali**

Deve essere indicata l'unica azione progettuale prescelta, con una crocetta.

- Azione 1:** UNA VITA AUTONOMA ATTRAVERSO L'ACCRESIMENTO DELLA SALUTE E DEL BENESSERE.
 Azione 2: PARTECIPAZIONE ATTIVA.
 Azione 3: FORMAZIONE.

Linee di attività 1**Azione 1**

- a) Azioni volte a stimolare lo sviluppo di politiche di prossimità, anche in relazione alle esperienze maturate durante il periodo pandemico, capaci di sostenere le famiglie, anche attraverso l'apporto degli enti del terzo settore, per permettere lo sviluppo di interventi sperimentali volti all'ottimizzazione di modelli di cura territoriale orientati a massimizzare la resistenza nelle sinergie di funzione, nelle relazioni e negli affetti;
- b) Azioni volte a incentivare lo sviluppo di ambienti e contesti adeguati e favorevoli che supportino l'Invecchiamento attivo attraverso interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie, mirati a contrastare i fattori di rischio per le persone anziane ponendo particolare attenzione alla prevenzione e al supporto di nuove forme di fragilità e vulnerabilità emerse durante la pandemia. Le azioni di promozione di un invecchiamento sano e in benessere devono guardare con attenzione alle differenze di genere sia nello stato di salute, sia nei percorsi di malattia secondo l'ottica dell'evoluzione del ciclo di vita, della relazione tra stato di salute, lavoro di cura e contesto familiare;
- c) Azioni volte a promuovere l'attività fisica e cognitiva, elemento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi delle strategie di invecchiamento sano e attivo, per la sua capacità di preservare l'indipendenza psico-funzionale in età avanzata e di mantenere una buona qualità di vita. L'esercizio infatti aiuta a invecchiare meglio sia fisicamente sia psicologicamente. Lo sviluppo di programmi di esercizio per persone con problemi cronici di salute, svolti in gruppo e indirizzati all'acquisizione, promuove stili di vita attivi volti alla prevenzione o mitigazione della non autosufficienza con particolare attenzione alla prevenzione del fenomeno delle cadute;
- d) Azioni volte a promuovere la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane. Nella costruzione di un modello efficace e integrato di presa in carico e cura globale territoriale è fondamentale l'implementazione, anche in collaborazione con il terzo settore, di un contesto di vita inclusivo di tutti gli aspetti bio-psico-sociali ed etici che caratterizzano e determinano il benessere dell'anziano, permettendo loro di rivestire un ruolo attivo nella creazione del proprio ambiente sociale e nell'elaborazione delle politiche locali per un invecchiamento sano;



ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 3 di 10



REGIONE DEL VENETO

- e) Azioni volte a sostenere la cultura e pratica della prevenzione tramite la promozione di stili di vita sani (es. corretta alimentazione, astensione dal fumo, contenimento del consumo di alcool, ecc.), diagnosi precoci e strategie di contenimento delle recidive che contrastino i rischi di non autosufficienza;
- f) Azioni volte a favorire la prevenzione degli abusi e dell'abbandono degli anziani con lo scopo di accrescere la consapevolezza sul problema sempre più emergente per incrementare la protezione della dignità delle persone anziane e per favorire una migliore comprensione del fenomeno.

Azione 2

- a) Azioni volte a sviluppare progetti di "vicinato solidale" per contrastare l'isolamento sociale, che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale e l'accessibilità ai luoghi di incontro attraverso momenti di aggregazione per il quartiere;
- b) Azioni volte a sviluppare modelli di monitoraggio delle situazioni a rischio implementati nei contesti di erogazione della rete dei servizi sociali e socio sanitari anche con il contributo degli enti del terzo settore;
- c) Azioni volte a promuovere l'impegno civile e sociale delle persone anziane nel ruolo di docenti e discenti con la finalità di creare supporto, nell'ambito dei contesti operativi propri del terzo settore, ai servizi di utilità sociale e a progetti di assistenza nonché per la realizzazione di sinergie positive in contesti residenziali di erogazione di servizi socio sanitari a favore di persone non autosufficienti anche gravate dagli effetti negativi della pandemia. L'azione è volta a espletare i propri effetti positivi anche nei confronti di parenti e appartenenti alla rete delle persone non autosufficienti che spesso hanno, soprattutto in periodo di pandemia, patito limiti all'esercizio delle relazioni coi propri cari;
- d) Azioni volte al sostegno del trasporto sociale in contesti territoriali periferici, quali quelli rurali e montani, dove è più problematico muoversi autonomamente per carenza o difficoltà di servizi (tali azioni non potranno sovrapporsi all'ambito di operatività di quelle del progetto "Stacco");
- e) Azioni volte al potenziamento delle risposte ai bisogni specifici degli anziani a maggior rischio di marginalità sociale, in particolare alle situazioni non in carico al sistema socio-assistenziale, caratterizzate da condizioni di progressivo disagio economico, relazionale e lavorativo in età avanzata legate a difficoltà motorie, perdita della rete familiare e amicale, mancanza di risorse finanziarie, criticità legate alla evoluzione della vita lavorativa e personale ecc.. Nell'ipotesi in cui dette progettualità vengano sviluppate in partenariato con le Istituzioni universitarie così come previste dal paragrafo 1 "Soggetti proponenti", che vedano il coinvolgimento attivo dei propri studenti nell'azione, le stesse saranno considerate nella griglia di valutazione di cui al paragrafo 10 come "alta innovatività".

Azione 3

- a) Azioni volte al sostegno alla formazione inter o intragenerazionale con la partecipazione degli anziani nel ruolo di docenti o discenti mediante il coinvolgimento di docenti anziani in progetti e interventi formativi da attuare presso gli istituti scolastici o in corsi di formazione locali (es. l'artigiano insegna il mestiere alla collettività);



ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 4 di 10



REGIONE DEL VENETO

b) Azioni volte al superamento dell'isolamento legato al divario digitale tra le generazioni che coinvolge moltissimi anziani, molto significativo e che è stato maggiormente amplificato dal periodo emergenziale. Lo sviluppo di azioni che implementino l'utilizzo delle ICT potrebbe costituire di per sé un concreto fattore di inclusione sociale e partecipazione, in quanto solo una piccolissima percentuale della popolazione anziana possiede una alfabetizzazione digitale più che di base. Il rafforzamento di azioni di educazione digitale è necessario per raggiungere efficacemente le persone anziane, in particolare le persone anziane che vivono nelle zone rurali, quelle con limitazioni fisiche, come la vista, la mobilità o la destrezza, o con condizioni di salute croniche.

2) Progetto replicabile

Deve essere indicato il progetto GIÀ FINANZIATO in uno degli avvisi banditi in passato e va segnato in quale azione progettuale possa essere compreso, con una crocetta. (non occorre compilare i quadri 3, 4 e 5 poiché valgono quelli del progetto originario).

- Azione 1:** UNA VITA AUTONOMA ATTRAVERSO L'ACCRESCIMENTO DELLA SALUTE E DEL BENESSERE.
 Azione 2: PARTECIPAZIONE ATTIVA.
 Azione 3: FORMAZIONE.

3) Descrizione dell'iniziativa/progetto (Massimo n. 2300 battute)

Esporre sinteticamente:

3.1. *Ambito territoriale del progetto (indicare gli ambiti territoriali sociali in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività – v. elenco pubblicato sul sito regionale <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/non-autosufficienza>)*

3.2. *Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta*



ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 5 di 10



REGIONE DEL VENETO

3.3. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 10 del bando)

Indicare con una x la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 4.

progettazione di rete
specificare con quanti/quali soggetti _____

Co-finanziamenti previsti
specificare: _____

elementi di innovatività introdotti con il progetto (Per le Istituzioni universitarie che vedano il coinvolgimento attivo dei propri studenti vedi anche ipotesi al paragrafo 2, Azione 2 Partecipazione attiva, specificandone la descrizione)
specificare: _____

Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali (da specificare negli allegati) del soggetto proponente o, in caso di partenariato tra il Capofila e i *partner* (indipendentemente dal finanziamento regionale):
 NO SI documentare: _____

Allegati: _____

4 - Risultati attesi (Massimo n. 2200 battute)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. *i destinatari degli interventi (specificando tipologia e fascia anagrafica, numero);*

<i>Destinatari degli interventi (specificare, omettendo eventuali dati sensibili)</i>	<i>Numero</i>



ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 6 di 10



REGIONE DEL VENETO

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*
3. *i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo;*
4. *i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
5. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;*
6. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.*

--

5 - Attività (Massimo n. 2200 battute)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito/i territoriale/i, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto.

Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento (come indicato nell'Allegato B1d), le attività svolte per la realizzazione delle azioni programmate, la tipologia del rapporto con il soggetto proponente (accordo, patto, contratto, ecc.) e l'eventuale quota di cofinanziamento.

--

6 - Cronogramma delle attività (termine progetto 12 mesi (a prescindere dalla eventuale durata maggiore) dalla comunicazione di avvio dell'attività - termine ultimo rendicontazione 40 giorni – paragrafo 13 bando)



ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 7 di 10



REGIONE DEL VENETO

Anno												
Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1												
2												
3												
4												
5												

7 a - Risorse umane

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto (esclusi i volontari):

N.	Numero	Tipologia attività svolta	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale)	Durata rapporto	Costi previsti e macrovoce di riferimento nel piano finanziario (Allegato B2b)
1						
2						
3						
4						
5						



ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 8 di 10



REGIONE DEL VENETO

6						
7						

7 b - Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

N.	Numero	Tipologia attività svolta	Ente di appartenenza	Costi previsti e macrovoce di riferimento nel piano finanziario (Allegato B2b)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				

8 - Collaborazioni

Descrivere brevemente eventuali collaborazioni *gratuite* con soggetti pubblici o privati (paragrafo 6 del bando), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione, nonché le finalità. Dovrà essere compilato l'**Allegato B3** come previsto dal paragrafo 6 del Bando (uno per ogni soggetto collaboratore).

--

9 - Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)



ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 9 di 10



REGIONE DEL VENETO

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso leggibile)



ALLEGATO B2 DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021

pag. 10 di 10



REGIONE DEL VENETO

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO" ALLEGATO B2b - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO ANNO 2021

(Progetto replicabile: va compilato fuorché la riga A (non riconosciuta) e per la riga C il valore max è dimezzato rispetto al valore originario)

Progetto:	
Ente Proponente:	

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO – Macrovoce di costo

Codice di costo	Descrizione voce di costo	Importi	% su Totale costi
A	Progettazione (max 5% del totale del progetto)		
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione del progetto (max 10%)		
C	Costi di realizzazione progetto: beni e servizi		
D	TOTALE COSTI DIRETTI PROGETTO (A+B+C)		
E	Costi generali del progetto (max 10% totale progetto)		
F	TOTALE COSTI PROGETTO (A+B+C+E)		
G	COFINANZIAMENTO (almeno il 15%)		
H	CONTRIBUTO RICHIESTO		
I	TOTALE COSTI PROGETTO (G+H) che deve essere uguale a (F)		

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso leggibile)

